

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
27.06.2002**

Inizio seduta ore 17.00.

Il Presidente procede all'appello: sono presenti in aula n. 29 componenti. Nomina scrutatori i colleghi Balestra, Curzi e Montaruli.

COMMA N. 1 – DELIBERA N.107

“COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE”.

Sono presenti in aula n. 28 Consiglieri ed il Sindaco

SINDACO: Dunque io, una breve informazione al Consiglio Comunale che ritengo doverosa, visto e considerato che la cosa a cui faccio riferimento, partirà a breve, probabilmente avrete anche letto sui giornali il fatto che da, probabilmente i primi giorni di luglio, se non proprio dal primo luglio, partiranno i lavori per il completamento dell'opera di rifacimento delle condutture dell'acqua e delle fognature, nella compresa tra via Garibaldi e via Nazario Sauro. I lavori si svolgeranno, in qualche modo, in maniera diversa rispetto a quello che era originariamente l'idea del progetto proprio questa cosa, tra l'altro scaturita da un confronto che abbiamo avuto con le associazioni ed i commercianti stessi che insistono in quell'area, in quella zona e organizzando insieme in un confronto con il consorzio Gorgovivo e l'impresa Fatma che è aggiudicataria dei lavori, l'intera opera in maniera di trovare le soluzioni migliori, per creare meno disagi possibili agli operatori economici di quella zona, e ovviamente alle loro attività e ai loro clienti. Per cui in pratica il cantiere si svolgerà in 3 blocchi. Ci sarà una prima opera che completerà il pezzo di via Garibaldi, l'ultimo pezzo per arrivare, in sostanza, dalla Trattoria Antonietta, tanto per capirci insomma, fino a Porta Garibaldi. Successivamente completato questo pezzo, si farà l'altra parte che arriverà all'incirca fino a metà del mercato ortofrutticolo. Quindi consentendo comunque in tutta questa fase e poi il terzo step sarà il completamento per arrivare fino all'incrocio di via Cavour. Questo per consentire, sostanzialmente, l'accesso, sia per quello che riguarda il carico e scarico della merce, sia per quello che riguarda il transito pedonale degli utenti e dei clienti dei negozi, in tutto il periodo dei lavori. Su questo c'è stato anche il sostanziale accordo con i commercianti, che hanno comunque, come dire, insomma, condiviso questa modalità di lavoro, fermo restando che c'è anche l'impegno da parte dell'amministrazione che si è assunta nei confronti dei commercianti di seguire costantemente l'andamento dei lavori, per evitare slittamenti nei tempi. I tempi sono previsti in 60 giorni circa. Dico circa, perché i 60 giorni erano nel progetto e su quello si è fatto anche l'accordo con l'impresa, ma erano 60 giorni legati alla modalità di un unico cantiere, per tutta la lavorazione e tutto il pezzo interessato. Ovviamente lavorando su 3 blocchi consecutivi e susseguenti, potrebbero realizzarsi alcuni slittamenti di qualche giorno. L'azienda, l'impresa, ha garantito comunque turni di lavoro e organizzazione in maniera tale di rimanere entro i tempi previsti, sarà organizzata, costituita una sorta di commissione che metterà insieme l'amministrazione comunale, quindi anche compresi gli uffici dei lavori pubblici, l'azienda, il consorzio Gorgovivo e rappresentanti dei commercianti che ogni 15 giorni si incontreranno e faranno il punto rispetto all'andamento dei lavori e alle eventuali problematiche che si potranno riscontrare. Quindi questo era un po' per informare il Consiglio Comunale di questa cosa.

L'altra comunicazione che faccio, prendendo e accogliendo l'invito fatto dal Vice Presidente del Consiglio Comunale, il Consigliere Belluzzi, è quello di ricordare in questo consesso la figura della marchesa Cristina Colocci Vespucci che è venuta a mancare il 7 giugno scorso. Questo lo faccio con, come dire, con reverenza nei confronti della persona, della marchesa e con piacere nel ricordare una figura così importante, lei e la sua famiglia per la storia della nostra città e per la città nel suo insieme. Quindi dicevo appunto che il 7 giugno è deceduta la marchesa Cristina Colocci Vespucci, ultima discendente della nobile famiglia jesina. Termina così la storia di un casato che ha visto suoi esponenti partecipare fin dal medioevo alla vita cittadina. Dando lustro alla città natale, anche al di fuori delle sue mura. Basti ricordare Angelo Colocci, il grande prelado umanista, Antonio Colocci fervente patriota, senatore del Regno, Adriano Colocci padre di Cristina, uomo di grande cultura, Avvocato, Professore universitario e giornalista, che ha scritto tra l'altro un importante trattato di antropologia dal titolo "Zingari: storia di un popolo errante, 1890" e che venne adottato da molte facoltà universitarie di antropologia italiana. Noi vogliamo oggi ricordare, ricordare la marchesa Cristina anche perché è grazie a lei se oggi la nostra città ha potuto conservare un importante archivio storico e un raro museo contenente un esempio di storia locale, difficilmente riscontrabile in altre realtà. Infatti nel 1985 la marchesa stipulò un contratto con il comune di Jesi, che prevedeva, dietro il corrispettivo di un vitalizio, la cessione in proprietà del bellissimo palazzo Colocci e di tutto quanto di valore in esso contenuto. Compreso - come detto - l'archivio storico, con il fine, attraverso la musealizzazione, di ricordare la storia dell'antica famiglia. A lei dunque il ringraziamento ed un pensiero di ricordo da tutta la sua città.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: E' aperto il dibattito sulle comunicazioni del Sindaco, la parola a chi la chiede.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Sindaco, io mi auguro che i lavori in via Garibaldi siano effettuati nei rispetti dei tempi, mi auguro che non vengano creati altri problemi ai commercianti, come già lavori fatti alcuni mesi, hanno creato dei grossi problemi ai commercianti di via Mura Occidentali. Mi auguro che eventuali benefici od eventuali sgravi, o comunque sia, eventuali iniziative che l'amministrazione comunale voglia prendere ai commercianti, le prenda non soltanto per quelli in via Garibaldi ma, chiaramente, anche per quelli di via Mura Occidentali, essendo la prosecuzione diretta e non essendoci altre possibilità di passaggio se non quella di via Garibaldi. Mi auguro che i tempi non siano lunghi, quanto quelli che stiamo verificando per i lavori che vengono effettuati in Viale Cavallotti. Credo che il ponte sul canale di Messina potrebbe forse essere effettuato in tempi ben più brevi di quanto si sta realizzando 280, 300 metri di fognature in viale Cavallotti, o di acquedotto in viale Cavallotti.

Per quanto riguarda il discorso della marchesa Colocci, io mi sono permesso di scriverti questo invito a ricordarla, perché io ero uno dei 7 iesini che ha partecipato ai funerali della marchesa Colocci. Che non ha parenti e di persone che operano nel pubblico, eravamo soltanto io e la direttrice della Pinacoteca. Mi rendo conto che le forze politiche, e gli Assessori erano fermi in questa stanza ad aspettare che i Segretari, la conferenza stampa della nuova Giunta era per le 4 e mezza, poi è stata posticipata alle 17 e 30, perché credo che qualche problemino c'avevate avuto strada facendo, e l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale successivo ha testimoniato che qualche problemino c'era. Io pensavo che l'amministrazione comunale che era a conoscenza della morte, ed era a conoscenza dei funerali che era alle 16 e 30 alla chiesa del Duomo, credo che non sarebbe stato male se qualcuno dell'amministrazione comunale vecchia o nuova, avesse partecipato a queste esequie, indipendente dal credo religioso. Credo che la marchesa Colocci, al di là di aver ricevuto un compenso mensile, il vitalizio che fu concesso a lei e al povero Attone, credo che ha donato valori ben superiori a questa città. Tu l'hai testimoniato non è soltanto valori

immobiliari ma è tutto l'archivio storico, epistolare e credo anche qualche mobile e arredo d'epoca, credo che meritasse, da parte dell'amministrazione comunale, un'attenzione, forse, superiore a quella di celebrarla in Consiglio Comunale perché un consigliere dell'opposizione l'ha richiesto. Mi auguro che queste manifestazioni di buon gusto non si protraggano per il proseguo della legislatura, ma credo che la famiglia Colocci meritasse qualche cosa di più. Comunque grazie di questo ricordo anche se pervenuto in ritardo.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.) – Grazie Presidente. Prima questione, questione dei lavori, non c'è bisogno che ricordo a questo Consiglio, che Jesi è ormai ferita da, veramente, da molteplici lavori che la stanno rovinando da, ormai, dal 2000. Da marzo del 2000 precisamente. Debbo dire la verità, ci siamo abituati ogni volta a sentire lamentele, ma non per i lavori stessi, ma per il fatto che questi lavori si protraggono sempre oltre quello che è il tempo previsto. Quindi è bene ed è giusto che si faccia e che sia stato fatto quello che ci ha annunciato il Sindaco, e cioè la commissione di controllo dei lavori stessi e del rispetto dei tempi. Io credo però che ci voglia qualcosa di più, e qualcosa di più vorrei anche sapere. Per esempio, non ho ben capito se pur nelle tre sezioni, temporali in cui il lavoro si svolgerà, se il traffico, per quanto ridotto, comunque ha la possibilità di percorrere tutta la zona. Per esempio, i mezzi della CIPA, possono passare? No, quindi la CIPA dovrà passare altrove. E allora è ancora più importante capire se questi 60 giorni sono giorni lavorativi, 60 giorni lavorativi o sono 60 giorni complessivi, compresi anche i lavorativi? Questo è un particolare importante perché se i 60 giorni previsti di lavoro sono solo 60 giorni lavorativi, chiaramente il tempo è piuttosto, abbastanza più lungo rispetto a quello che possiamo credere. 60 giorni di calendario? Un'altra cosa, nel contratto di appalto è prevista una clausola penale che in qualche modo garantisca il rispetto di questi termini? Per ultimo, sull'argomento un auspicio, che veramente Jesi possa vedere ormai il traffico poter fluire dappertutto regolarmente. Ricordo anch'io come ha fatto prima di me, il Consigliere Belluzzi, che l'interruzione in via Cavallotti, è un'interruzione che veramente sta appesantendo la situazione iesina. Ma non credo, Sindaco, che io ti dico una cosa nuova, perché essendo di Jesi, come me, come tutti gli altri, te ne sei reso conto. Spero che si eserciti la giusta pressione nei confronti delle imprese, perché credo che ormai comincia ad essere veramente ora di vedere via Cavallotti libera a traffico.

Per quello che riguarda la questione relativa alla marchesa, mi unisco al ricordo che ha fatto il Sindaco, credo che le osservazioni del Consigliere Belluzzi, non siano affatto peregrine e io vorrei proporre, visto che il suo ricordo, qui in Consiglio Comunale è comunque passato velocemente, di passare un attimo il tempo quantomeno un minuto di silenzio per ricordarla.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Consigliere Giuliodori.

CONS. GIULIODORI ERO (C.I.): Io volevo un attimo ricordare la marchesa Colocci, perché la famiglia Colocci Vespucci è stata importante a Jesi e lo è stata durante il corso, come minimo, di due secoli. Il Sindaco ricordava Adriano Colocci. Adriano Colocci fu il primo ed unico senatore jesino, dopo di lui dovremo aspettare Aroldo Cascia per averne un altro. Fu un combattente per l'unità d'Italia, fu un combattente per la presa di Roma del 1870, forse i problemi di natura economica di quella famiglia cominciarono a nascere proprio a causa della generosità di Adriano Colocci. Il quale vendette terreni, pur di finanziare le truppe sabaude, per la conquista di Roma. E' quindi una famiglia di grande importanza nella nostra città. Io accompagnai la marchesa Colocci Attone nel 1992 a Firenze, quanto in occasione dei 500 anni della scoperta dell'America si fece una

mostra internazionale in onore di Amerigo Vespucci. E l'unico marchigiano amministratore presente fu il sottoscritto, ma non perché ero Assessore alla cultura del comune di Jesi, ma perché a Jesi viveva Cristina Colocci e Attone. Gli unici eredi di quella famiglia. Quindi un riconoscimento anche di natura internazionale. Io mi associo alle parole di cordoglio che questa aula innalza per la morte dell'ultima discendente, francamente trovo stonate le polemiche attorno alla mancata presenza di alcuni o di tanti di noi. È vero l'amministrazione comunale, il Consiglio Comunale doveva essere presente, ci fu un errore, ma è anche vero che questa città ha sempre avuto un riconoscimento per questa famiglia. Sempre. Ha sempre ritenuto questa famiglia una famiglia importante anche con riconoscimenti concreti. Ecco, partiamo da questo aspetto. Lasciamo perdere le polemiche, che sono sgradevoli, se non di cattivo gusto e impegniamoci a fare in modo che questa città continui ad avere lo stesso livello di attenzione che ebbe quando la marchesa era viva. Facciamo in modo che questo avvenga, facciamo in modo che la famiglia Colocci venga valutata come una delle famiglie più importanti. Guardate fu anche una famiglia che, nonostante l'origine nobile, lotto per la libertà e la democrazia di questo Paese. Stando sempre dalla parte giusta, dalla parte dei garibaldini quando si doveva fare l'unità d'Italia, dalla parte di coloro che lottavano per sconfiggere i fascisti quando c'era da sconfiggere i fascisti. Questa è stata la famiglia Colocci, su questi aspetti noi dobbiamo concentrarci, dobbiamo valutare quello che è possibile fare, permettetemi che di fronte ai funerali le polemiche è meglio lasciarle perdere grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Prima della replica del Sindaco io mi permetto di, così, di interpretare sicuramente i sentimenti di tutti i Consiglieri comunali che siedono in quest'aula, quindi esprimendo mi associo alle parole dei colleghi, del Sindaco, esprimendo appunto cordoglio e parole, così, in ricordo della famiglia Colocci Vespucci e della marchesa venuta a mancare appunto poche settimane fa. Credo che al di là delle parole la testimonianza più forte appunto per quanto riguarda noi jesini, sia appunto il ricordo di questa famiglia soprattutto per la storia di questa famiglia, come ricordava il Consigliere Giuliodori e anche per le cose che fisicamente comunque rimarrà in questa città. Mi riferisco al museo che comunque ha donato alla nostra città, riferisco a tutte – diciamo così – i beni che comunque questa famiglia, ha lasciato alla nostra città, a tutti gli jesini. Quindi io proprio la sollecitazione del Consigliere Grassetto e vi invito ad un minuto di raccoglimento in memoria della marchesa Cristina Vespucci Colocci.

Un minuto di silenzio

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Riprendiamo i lavori, quindi se il Sindaco vuole può con una replica rispondere alle sollecitazioni delle comunicazioni.

SINDACO: Io sostanzialmente sulla questione del... Un paio di considerazioni per quello che riguarda il problema dei lavori che si svolgeranno in via Garibaldi e via Nazario Sauro. Io sono assolutamente consapevole - e questo lo abbiamo anche detto e discusso con gli stessi commercianti - del fatto che comunque c'è un..., si realizza in quell'area, un disagio ogni qualvolta in quell'area, come in altre aree, ogni qualvolta si interviene con lavori che interrompono la viabilità normale. È indubbio che l'impegno in qualche modo, che anche precedentemente, la precedente amministrazione, si era assunto, cioè quella di evitare un accavallarsi di lavori, quindi di vivere gli impatti con interventi diluiti negli anni, è stato in qualche modo, sostanzialmente mantenuto anche se ogni volta che si interviene poi si ripresenta lo stesso tipo di problema, ma rispetto al quale io credo, come gli stessi commercianti sono convinti, è difficile da un lato evitare i disagi. Per evitare i disagi integralmente significa c'è una strada sola, non fare questi interventi. Ma questo significa

sostanzialmente rischiare poi di doverli fare comunque al momento in cui ci sono delle emergenze. Questa cosa rappresenta la possibilità di avere una tranquillità, almeno teorica, per un certo numero di anni e quindi... Ora il rispetto dei tempi, dicevo prima, è un aspetto fondamentale. Per onestà, per franchezza, credo che debba essere riconosciuto anche all'impresa una correttezza anche per precedenti esperienze che abbiamo avuto con questa stessa impresa che è stata quella, se non sbaglio, che ha fatto il pezzo di Corso Matteotti, che va dall'ex sede Croce Rossa, fino all'Arco Clementino, e che ha rispettato i tempi che erano stati dati e quindi garantendo correttezza nell'esecuzione dei lavori, qualità ed efficienza. L'impresa ha, dicevo prima, garantito turni di lavoro per 12 ore giornaliere. Compreso il sabato. Con la disponibilità, qualora ci si rendesse conto che fosse necessario o per problemi che nel frattempo possono essere sopraggiunti, di fare anche il sabato pomeriggio. I 60 giorni sono 60 giorni di calendario, comprensivi di una settimana di ferie nel periodo di ferragosto. E quindi vogliamo sicuramente evitare esperienze negative. E anche per questo abbiamo cercato, insomma, e coinvolto direttamente sia l'impresa, che il consorzio e gli stessi commercianti in questa attività, se vogliamo, di monitoraggio e di controllo costante, per evitare appunto che poi ci si ritrovi alla fine ad accorgersi che o per problemi oggettivi o per carenze organizzative, i tempi si allungano oltremodo. Ma questo oltretutto al di là della questione della penale, che ovviamente, come in ogni contratto ed in ogni capitolato esiste, ma il problema è per quanto ci riguarda la necessità di non arrivare a quel punto, perché il rischio vero è che al di là dei soldi che possono essere come dire, delle sanzioni che possono essere comminate all'impresa, il problema più grosso è quello di evitare che si arrivi con i cantieri aperti all'apertura delle scuole e alle fiere di San Settimio. Il che sarebbe devastante per una città come la nostra, e per il punto particolarmente delicato in cui i lavori si svolgono. Quindi il nostro obiettivo è quello, appunto, di fare in maniera che i tempi siano rispettati al massimo e che comunque ci sia la garanzia che l'esecuzione dei lavori finisca in un tempo accettabile qualora anche si dovessero riscontrare delle problematiche ad oggi imprevedibili di evitare appunto che si arrivi a problemi di quella natura che ricordavo prima.

PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie al Sindaco. Passiamo al prossimo punto, prima volevo comunicare che le interrogazioni presentate anche in tempi previsti appunto dal regolamento saranno iscritte al prossimo ordine del giorno, alla prossima seduta del Consiglio Comunale in quanto, in base all'articolo 64 del nostro regolamento, quando all'ordine del giorno di una adunanza sono iscritte problematiche inerenti allo Statuto, al piano regolatore, o a bilanci non vanno appunto discusse le questioni relative alle interrogazioni. Quindi saranno iscritte le interrogazioni al prossimo Consiglio Comunale in quanto un punto del nostro, dei lavori di questa giornata appunto prevede l'approvazione del consultivo rendiconto 2001.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.108

“PRESA D’ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI 9/4/2002 E 10/4/2002”.

Sono presenti in aula n.28 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Facendo presente una questione, l’ho riferito anche alla conferenza dei capigruppo, nel verbale trascritto riguardo alla seduta del 9 aprile c’è stato un errore materiale appunto di trascrizione, tra i nastri che noi registriamo e la trascrizione cartacea, dove risulta errata l’esito della votazione, non sono riportati i voti astenuti. Non risulta come invece è stato, risulta invece dalla registrazione astenuti 5 voti che erano rispettivamente di Forza Italia, Alleanza Nazionale, cosa che ripeto non è stata trascritta nei verbali. Quindi noi approviamo questi due verbali, con insieme una ratifica di questo, appunto di questo errore che c’è stato nella trascrizione materiale. Quindi approviamo ripeto ancora una volta i verbali delle sedute 9 aprile e 10 aprile 2002, con questa correzione sul cartaceo. Quindi la votazione è stata la seguente: Presenti 24 Consiglieri, Astenuti 5 il gruppo si Forza Italia e Alleanza Nazionale, votanti 19, favorevoli 18, contrari un Consigliere, che era il Consigliere della lista Per Jesi. Quindi con questa precisazione, ripeto, rispetto ad un errore fatto nella trascrizione, invito a votare, se non ci sono interventi naturalmente, il punto numero 2 all’ordine del giorno che è: presa d’atto delle mancate comunicazioni e dei rilievi e sui verbali delle sedute consiliari, 9 aprile e 10 aprile 2002.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Astenuti?

Presenti N. 29

**Astenuti N. 5 (Lombardi, Gregori per La Margherita, Curzi per R.E.,
Mazzarini per R.C. e Montali per F.I.)**

Votanti N. 24

Favorevoli N.24

COMMA N. 8 – DELIBERA N.109

“O.D.G. PROPOSTO DAL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SUL RIORDINO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE” – RESPINTO –

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Sanchioni e Talacchia e sono usciti i Consiglieri: Polita ed Aguzzi.

Sono presenti in aula n. 28 Consiglieri più il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ora affrontiamo il punto all'ordine del giorno relativo appunto, all'ordine del giorno proposto dal gruppo dei Socialisti Uniti Jesini su riordino del servizio sanitario regionale. La parola al proponente. Ricordo che il proponente ha come tempo appunto di esposizione dell'argomento 10 minuti, grazie.

CONS. SERRINI CESARE (S.U.J.): Credo che farò anche un po' prima. Dunque io volevo cogliere questa occasione per, come dire, invitare il Consiglio Comunale ad una riflessione che prescindendo, insomma, da logiche di schieramento, perché questa è una questione sulla quale io ritengo che ci sia in gioco interessi che riguardano, insomma la città nel suo complesso e che quindi prescindano completamente da logiche di schieramento o peggio ancora partitiche. Io non ho dubbi, adesso su questo voi sapete che c'è stato un dibattito insomma, non è questo il punto, non sta a me ripercorrerlo nel senso che chi legge i giornali ha avuto anche occasione forse di seguirlo. Io sono però convinto che questa scelta che per altro fortunatamente ancora non è una scelta e quindi da questo punto di vista mi sembra opportuno che il Consiglio Comunale dia, dal mio punto di vista, un segnale volto a fare in modo che questa ipotesi non diventi poi una scelta vera e propria. Perché è una scelta questa che nella misura in cui fosse fatta, sarebbe destinata a mio avviso, a creare enormi problemi, molti dei quali io ritengo assolutamente insuperabili. In particolare io credo che sul piano amministrativo, organizzativo e burocratico si rischierebbe una situazione di sostanziale paralisi e di caos burocratico che è a mio avviso ipotizzabile, possa durare per archi di tempi lunghissimi. Perché si tratterebbe di una operazione dal punto di vista amministrativo estremamente complessa. Voi capite insomma, si tratta di un accentramento che riguarda 13 grandi aziende sanitarie locali. Con tutta una serie di ripercussioni negative dal punto di vista sia dell'organizzazione amministrativa, ma anche a mio avviso, per quello che probabilmente più rileva, con ricadute inevitabili, sui servizi. Per altro io sono anche convinto, ma insomma la mia opinione non è assolutamente solo personale, insomma ce ne sono state altre molto più autorevoli della mia in questo senso, la mia opinione è che l'obiettivo del risparmio che è un obiettivo, che è un obiettivo assolutamente legittimo e anzi assolutamente necessario, in una operazione di questo genere, con ogni probabilità non sarebbe neanche in realtà, concretamente perseguito perché noi sappiamo tutti che i problemi del disavanzo grave in cui si dibatte la sanità regionale, è un problema che non è risolvibile attraverso questa operazione. Che pure ha una sua importanza e io non sottovaluto, è un problema come è noto, risolvibile attraverso operazioni coraggiose che passino e che garantiscano appunto la riconversione di molte strutture ospedaliere. Rispetto a questo obiettivo, di cui si parla da molto tempo. Io debbo dire che pur insieme ad elementi estremamente positivi... io ho letto in questi giorni, per intenderci, le linee guida per il piano sanitario regionale 2000-2005, dell'Assessorato della Regione Marche, e a fronte di alcuni dati che io valuto positivi, soprattutto per quello che riguarda per esempio alcuni reparti specialistici dell'ospedale di Jesi. Mi riferisco per esempio all'urologia, che diventa, sostanzialmente, un centro regionale, insieme ad altri dati che però sono meno positivi sui quali io però non mi dilungherò perché non riuscirei a

stare nei 10 minuti, e andremmo probabilmente un po' fuori dall'ordine del giorno. Ecco la cosa che a me lascia invece perplesso e che secondo me è destinata ad incidere negativamente sull'obiettivo del risparmio di gestione è quella che riguarda la parte del piano che riguarda la riconversione di alcuni ospedali cosiddetti ex di zona, per intenderci. I quali in molti casi non vengono affatto riconvertiti o vengono riconvertiti in una misura molto modesta. Io da questo punto di vista, voglio anche ricordare, ma molti di voi lo sanno, che questa realtà locale Jesi e la Valle Esina da questo punto di vista, nel settore per intenderci, della riconversione degli ex ospedali di zona, ha come si dice, già dato. Ha già dato abbondantemente. Perché io vorrei ricordare che la riconversione degli ospedali di Montecarotto, di Cupramontana e di Filottrano, che sono da un punto di vista amministrativo e sanitario equiparabili a quelli di Novafeltria, Cagli, Sassocorvaro, Recanati, Tolentino etc. sono già stati riconvertiti da moltissimi anni. In questo senso quindi le amministrazioni della sanità jesina hanno fatto con molto anticipo rispetto ad altre realtà regionali, delle scelte che sono andate nel senso della razionalizzazione, da un lato, e del risparmio dall'altro. Per cui da questo punto di vista e concludo su questo punto, se si pensa che una operazione di accentramento in una mega A.S.L. Regionale sia una operazione in grado di incidere in maniera effettiva sul disavanzo e sul deficit di bilancio della sanità regionale, non operando contestualmente in questa, non più rinviabile operazione di riconversione di queste strutture ospedaliere, si fa una operazione che alcuni hanno definito gattopardesca, io non la definisco in nessun modo. Dico soltanto che è una operazione che è destinata ad essere sostanzialmente irrilevante ai fini del raggiungimento dell'obiettivo principale e potenzialmente molto dannosa, soprattutto per le realtà sanitarie locali e per quanto più ci riguarda per quella jesina. D'altra parte noi sappiamo che l'accentramento ad Ancona - in generale - è normalmente un tipo di operazione che non giova al territorio. Io lo dico sempre, il rischio che qualcuno pensi che io non la pensi proprio in questo modo, lo corro. Ma insomma storicamente noi sappiamo che gli accentramenti anconetani difficilmente poi si risolvono in ritorni e in termini di risorse sul territorio. Quindi anche da questo punto di vista c'è, come dire, una lunga storia che insegna che alcune operazioni di forte accentramento sono poi destinate ad avere delle ricadute estremamente negative sui servizi. E questo a me pare che sia una cosa che debba, come dire, andare di per se, possibilmente, evitata. Poi bisogna anche considerare una cosa, invito i colleghi a valutarla, come dire, serenamente al di fuori di logiche di schieramento. Una operazione di questo genere di accentramento così particolare rispetto al quale non vi sono altre esperienze in tutto il paese, perché questa si tratterebbe della prima azienda sanitaria regionale di tutta Italia. Perché non esistono altre esperienze in nessuna parte del Paese, questa cosa a mio avviso, tenderebbe a determinare anche una sorta di – come dire – pericoloso squilibrio di poteri. Perché oggi le Regioni governano la sanità e le Aziende Sanitarie la gestiscono la sanità. Attraverso la operazione che veda una unica mega A.S.L. probabilmente si arriverebbe, anzi sicuramente si arriverebbe sostanzialmente ad unificare Governo e Gestione, attraverso appunto un'operazione di accentramento, a mio avviso, assolutamente sballata. Lo dicevo prima, non esistono precedenti in Italia e quindi questo è un motivo in più per ritenere che questa ipotesi rappresenti un salto nel buio che debba essere evitato. Premesso questo e riservandomi poi magari di fornire qualche ulteriore elemento, se poi ne avrò la possibilità in sede di replica, io volevo concludere, per dire che invece proprio perché io ritengo e concludo proprio, che comunque in questa fase c'è necessità di razionalizzazione anche di riduzione del numero delle A.S.L., però questa operazione di riduzione che ripeto di per sé non è la panacea di tutti i mali, ma che però è opportuna, deve essere allora una operazione di riduzione che tenga conto della necessità, opportunità, di creare dei modelli organizzativi che possano intanto funzionare, in prospettiva, e soprattutto non determinare situazioni potenziali, ma vi assicuro, non solo potenziali, di sostanziale caos. Da questo punto di vista, io lo dico da moltissimo mi pare che anche Marco Polita, recentemente l'avesse sostenuto, ma potrei sbagliare da questo punto di vista, io non avrei dubbi che un modello organizzativo adeguato da questo punto di vista, idoneo quindi a dare anche un segnale serio nel senso di una riduzione e riorganizzazione intelligente, potrebbe essere quella che prevedere appunto l'accorpamento in una unica azienda sanitaria locale di quelle di Jesi, Senigallia

e Fabriano. Io ho letto su un giornale accorpamento, non un problema di accorpamento, questa potrebbe essere un modello organizzativo funzionante, non c'è dubbio poi che vivendo a Jesi e avendo quindi l'interesse della maggiore tutela possibile della sanità locale, io riterrei che in questa ipotesi un ulteriore beneficio, ma non in un'ottica campanilistica, ma in un'ottica oggettiva, soprattutto geografica in questo caso, non c'è dubbio che una soluzione di questo genere, perché qualsiasi altra alternativa sarebbe in quel caso assolutamente irrazionale, consentirebbe anche di avere a Jesi la sede della direzione generale. Concludo per dire soltanto questo: è vero come dicono molti, che la questione direzione generale, non è una questione fondamentale, non c'è dubbio, non è una questione fondamentale, perché la questione fondamentale sono i servizi. Però sfido chiunque a dimostrare che nella misura in cui vi fosse e in questo caso vi sarebbe, la possibilità di avere anche la direzione generale a Jesi, sfido chiunque a dimostrare che questo sarebbe una cosa, come dire, negativa per le prospettive della sanità jesina. Io so perfettamente che questa sarebbe una cosa, ripeto, probabilmente non determinante, ma sicuramente estremamente opportuna ed estremamente gradita. Io direi in generale anche a tutti gli operatori della sanità che, come è noto, hanno l'abitudine, sono abituati sostanzialmente ad avere dei rapporti diretti, la possibilità di confronto diretto con la direzione generale o comunque con la direzione aziendale. Mi scuso per il ritardo.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, grazie Serrini. È rimasto entro il tempo di 10 minuti. Ora ricordo che i Consiglieri Comunali sia per gli interventi, che per le dichiarazioni di voto, hanno a disposizione 5 minuti per intervento. L'intervento prenotato è il 13, Lombardi? Consigliere Lombardi prego.

CONS. LOMBARDI NAZZARENO (LA MARGHERITA): In questi giorni si parla molto delle scelte che stanno per essere effettuate dalla Regione, sugli accorpamenti delle USL e quant'altro.

(interruzione per cambio lato cassetta)

...a difesa della loro sanità montana. Tutto ciò innesca quella rivalità di campanile di epoca medievale. Quindi questa riaccesa litigiosità tra comunità confinanti fa cadere la guardia su quello che invece è il vero problema, cioè una erogazione sanitaria misurata sui bisogni reali. Cosa dobbiamo fare a Jesi? Il comune di Jesi ha il dovere di organizzare la sanità locale conoscendo le proprie esigenze. Una sanità che assicuri ai propri utenti l'emergenza, al massimo livello. Con un esempio, l'infartuato jesino deve avere a disposizione gli stessi tempi e gli stessi livelli assistenziali dell'infartuato anconetano. Quindi potenziamento delle unità intensive, da quella cardiologica alla (struct unit neurologica). Poi il mantenimento delle funzioni specialistiche, sempre relative ai livelli di necessità, che faccia riferimento alla casistica, della specializzazione. Per meglio capirci, di certi interventi molto sofisticati, è meglio che se ne occupi il centro idoneo, che abbia una elevata statistica di quelle tipologie di intervento. Quindi mantenendo le stesse specialità di area vasta che garantiranno una prestazione raffinata sulle patologie più comuni, ed ambulatoriali. Una diagnostica più veloce, usando razionalmente le strumentazioni di cui disponiamo. E l'accesso, le strutture sanitarie di eccellenza quando se ne pone la necessità. E garantendo l'emergenza quando la prestazione deve essere effettuata al più presto per salvare la vita o limitare i danni permanenti. Su questi ingredienti che darebbero una seria risposta ai bisogni della nostra utenza, sono questi dicevo, gli ingredienti che danno una seria risposta alla nostra utenza. Questo si deve ottenere anche perché si ha già investito per la sanità jesina, con il nuovo ospedale. Quindi è nostro dovere dargli l'opportuna importanza, con una sanità attenta all'utenza e non alle carriere dei dirigenti locali. Una sanità che risponda alle necessità poste dalla Conferenza dei Sindaci, che ha il dovere di essere il tutore di un servizio dignitoso. Perché no, anche con un ufficio specifico. Questa riforma che

prevede la razionalizzazione sanitaria finalizzata al contenimento della spesa, deve per forza muovere le acque del pantano. Ma fatta salva la qualità assistenziale precedentemente descritta. Non ci possiamo scandalizzare di fronte all'ipotesi di un'unica direzione amministrativa, di un unico centro acquisti, purché rimangano le direzioni sanitarie degli ospedali di rete. Con le proprie autonomie ed una forte voce in capitolo che ci garantisca un'equa distribuzione delle risorse e una uniformità dei livelli assistenziali. Sia all'utenza ospedaliera che a quella residenziale R.S.A., e per i pazienti assistiti presso le propri abitazioni. Parlo dell'assistenza domiciliare integrata e... Certo, le stranezze sono tante nella nostra Regione. 160 miliardi di uscita per le spese sanitari, presso altre regioni contro i 60 miliardi in entrata dimostrano che si erogano assistenza inadeguata, mentre il tasso di occupazione è il doppio rispetto alla media nazionale e questo secondo gli esperti, grazie all'esubero delle strutture ospedaliere. Si dimostra quindi la necessità di rimuovere la situazione per dare ai cittadini la sanità che essi meritano.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Lombardi. 15, Bornigia prego.

CONS. BORNIGIA STEFANO (D.S.): Allora la discussione di questo ordine del giorno ci dà l'ennesima occasione per puntualizzare la posizione del nostro partito e del nostro gruppo su una questione così importante. Ringrazio per questo i Socialisti Uniti per Jesi che ci ha dato questa opportunità. Già nel Consiglio Comunale se ben ricordo, del marzo di questo anno, si è discusso di sanità. Arrivando ad approvare una risoluzione in cui nel prendere atto della necessità di mettere un freno al crescente disavanzo del bilancio sanitario, e nel ribadire la necessità di intervento strutturale sulle cause di tale situazione di difficoltà, garantendo la piena qualità dei servizi ai cittadini, il Consiglio Comunale dà una serie di indicazioni finalizzate ad un concreto e fattivo contributo alle elaborazioni di un nuovo piano sanitario regionale. Sicuramente credo che tutti conoscano la risoluzione di cui parlo. Nella risoluzione il Consiglio Comunale affronta il problema scevro da ogni considerazione o atteggiamento, dettati dall'appartenenza ad un campanile. Nell'ordine del giorno in discussione oggi, dopo il premesso e il considerato certamente condivisibili, si arriva ad un impegno che noi non condividiamo. Non condividiamo perché la scelta tecnica della riorganizzazione, è in discussione e soprattutto perché a noi non interessa se la soluzione che verrà adottata prevederà una o più ASL in Regione. Se ponevamo la discussione su questa base, su questo livello diventa legittimo anche per i Consigli Comunali delle due città indicate nell'ordine del giorno, cioè Fabriano e Senigallia, adottare un simile ordine del giorno, indicando come sede amministrativa normalmente la loro città. Per noi DS crediamo che il cittadino è importante e che le risposte che in futuro saprà dare il servizio sanitario siano improntate alla qualità, alla tempestività, all'appropriatezza della prestazione. I cittadini non chiedono se Jesi sarà sede di ASL o se ci sarà una sola ASL regionale, i cittadini vogliono sapere quanto debbono attendere per fare una TAC, quanto debbono attendere per avere un referto, vogliono sapere dove andare per essere attesi con la giusta professionalità. In poche parole vogliono risposte alle loro domande di salute. Poi allargandoci e facendo una riflessione di più ampio respiro, una riflessione più generale e prospettica, vediamo un paese l'Italia inserita in un discorso in un contesto europeo. E dopo l'euro il nostro vivere è proiettato in uno scenario così ampio che ci induce ad una visione della realtà ben differente da quella che è stata fino ad oggi la nostra visione. Siamo diventati nello stesso tempo cittadini e pazienti di Europa. La circolazione dei cittadini in questo bacino determinerà anche la migrazione degli stessi in caso di necessità per la loro salute. Questo porterà ad una libera scelta del centro che soddisfi le aspettative del paziente che grazie alla propria crescita culturale e ai mezzi di informazione dei quali dispone ricercherà in maniera autonoma, dove recarsi. Non ci sarà quindi posto, per provincialismi locali, e sarà quindi indispensabile creare dei centri di eccellenza, dove i cittadini possono soddisfare le proprie aspettative. Andranno quindi inevitabilmente in crisi quelle realtà dove l'autoreferenzialismo e gli interessi di bottega, attualmente, imperano. La nostra Regione deve farsi trovare pronta allineandosi almeno a degli

standard italiani, che vedono la presenza di ASL nelle quali la cittadinanza è in rapporto di 3 a uno. Il che significa una ASL per 300 mila abitanti, mentre nelle Marche è una ASL ogni 100 mila abitanti. Non è possibile infatti fornire una qualità elevata, se il sistema è troppo parcellizzato e comunque le spese in questo secondo caso, ammesso che si possa, sono insostenibili per la comunità. È secondo noi necessario che l'Assessore alla sanità Melappioni, proceda sulla strada intrapresa senza farsi fuorviare da resistenze fisiologiche e patologiche e che emergono da diversi contesti. La salute è un bene prioritario di ogni persona, e il sistema solidaristico pubblico è per noi indispensabile per assicurare a tutti le stesse opportunità di cura. Siamo anche convinti e comunque Jesi e i suoi cittadini avranno solo da avvantaggiarsi dalla riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Ci auguriamo che tutto ora proceda con una certa celerità visto che siamo anche convinti dell'urgenza e della gravità della situazione, grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bornigia, la parola a Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): A ragione Cesare Serrini quando sostiene che questo è un argomento che ha una natura trasversale e che su questo ciascuno - in qualche modo - abbia un'idea che possa divenire scevra rispetto a quelle che possono essere le impostazioni delle coalizioni o dei partiti. Ed è per questo che questo intervento ha una natura strettamente personale. Quindi non parlo certamente a nome del gruppo, non parlo certamente a nome del partito, parlo in qualità di Consigliere Comunale che ha una sua visione e dà una valutazione personale rispetto a un progetto. Allora non posso non iniziare questo intervento senza una premessa di natura politica che è importante. Noi ci troviamo in una situazione a livello di sanità nella Regione veramente difficile. Abbiamo infatti come è noto una sanità che sta appesantendo gravemente il bilancio regionale. Al punto che la nostra Regione è una delle poche in Italia che è stata costretta, addirittura, ad aggravare il già non leggero peso fiscale a carico dei cittadini. e la sanità in questo ha una responsabilità importante. Bene io dico che se siamo arrivati a questo punto è perché nel passato abbiamo avuto una serie di amministrazioni e, consentitemelo non dico niente di nuovo, se dico che queste amministrazioni sono state amministrazioni di sinistra, in cui i rappresentanti della sanità non hanno mai avuto il coraggio, la forza, probabilmente la capacità di mettere mano alla questione della sanità. E che per questo la situazione è peggiorata. Adesso devo prendere atto che invece l'Assessore che sta al suo posto, ha avuto il coraggio, ha avuto la forza di dar corpo a quello che può essere un progetto che finalmente può cambiare qualcosa. È evidente che tutte le volte che c'è un progetto che prevede una riforma ci saranno, come ci sono, mille valutazioni positive o negative, d'accordo o in disaccordo. Beh io credo che il progetto Melappioni sia un buon progetto, io credo che un progetto che tagli la testa a mille piccole realtà sparse nel territorio regionale, dico mille per dire un numero N, che secondo me è veramente troppo elevato, è un progetto che non può non vedere favorevole chi ha nei progetti, nelle idee, la voglia di evitare gli sprechi, chi ha sempre detto che le spese vanno ottimizzate, che l'amministrazione va collegata. Una ASL unica chiaramente intanto riduce le numerose clientele che vengono a formarsi nel corso dei singoli territori, nell'ambito dei singoli territori periferici. Una ASL unica darà certamente la possibilità di spendere in modo uniforme, di controllare meglio la spesa. Quindi, ci sarà senz'altro l'ottimizzazione dei costi, ci sarà un'organizzazione dei servizi. E quindi proprio per la riduzione dei numerosi carrozzoni io credo che possa, questo progetto, incontrare un buon risultato. È evidente che qualcuno un esperimento doveva pur tentarlo. E io riconosco all'Assessore Melappioni di avere avuto il coraggio di iniziare una nuova strada, di provare una riforma. Una riforma che potrebbe, se con esito positivo, potrebbe aiutare veramente il bilancio regionale. È evidente che come tutti i progetti, come tutte le riforme parte anche con un esperimento. È un esperimento che ci sembra giustificato dal punto di vista della logica. Che mi sembra giustificato dal punto di vista della logica. Certamente rispetto al progetto e rispetto ai tempi e alle modalità di realizzazione dello stesso, sarò vigile, pronto a sottolineare ogni aspetto che in qualche modo io non dovessi vedere positivo.

Ovviamente dal punto di vista soggettivo. Però adesso come adesso, non mi sembra male. D'altra parte, vado a concludere Presidente, d'altra parte una ipotesi alternativa che prevede una sezione rispetto a questo progetto più grande che quindi una polverizzazione, o comunque una creazione di una ASL, di alcune ASL periferiche, è un'alternativa nella quale non credo. Non credo perché se si vuol portare avanti, si vuol raggiungere un obiettivo è bene che la strada sia bella, chiara, larga e diretta fino in fondo. Troppi sentieri e troppe scorciatoie rischierebbero, potrebbero rischiare, di farli fallire ed è per questo che io non sono d'accordo e non voterò favorevolmente questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetto, il prossimo intervento Pierandrei, prego.

CONS. PIERANDREI GIOVANNI (R.C.): Allora, dunque è il mio primo intervento in Consiglio, spero di essere all'altezza di tutti i colleghi.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Vai tranquillo!

CONS. PIERANDREI GIOVANNI (R.C.): Come già detto la ristrutturazione del servizio sanitario regionale è necessaria, è necessaria perché la sanità presenta un buco in bilancio, dell'ordine di centinaia di miliardi all'anno. E per leggi sopravvenute, ci troviamo a dover tentare questo esperimento, come ha detto Grassetto, come ha detto il collega Serrini. La Regione non può più permettersi di lasciare il buco, non viene più ripianato e per evitare di aumentare la tassazione o ancora di far pagare i tickets sulle prestazioni sanitarie, bisogna in un modo o nell'altro riuscire a coprire questo buco. Siccome come garantito dallo stesso Assessore Melappioni l'8 marzo, qui in Consiglio Comunale, la Regione non vuole introdurre tickets almeno fino a quando sarà possibile, si deve cercare di riorganizzare, di ristrutturare il servizio sanitario. La proposta avanzata in Regione, come già difeso anche dal collega Bornigia, è quella di realizzare una mega ASL a livello regionale, che dovrebbe riuscire a garantire gli stessi servizi sul territorio, la stessa capillarità che il servizio sanitario sulle Marche ha sempre avuto, ha sempre garantito e non dovrebbe così intaccare quelli che sono i servizi base. Come diceva il collega Lombardi, a Jesi deve essere garantita l'urgenza. In realtà il piano prevede che debba essere garantita anche più dell'urgenza, perché si parla di, diciamo, specializzare i vari ospedali che ci sono nella Valle Esina e non solo. Ad esempio nel caso di Fabriano, Jesi e Senigallia, anziché creare la ASL che debba avere direzione a Jesi, creando comunque delle tensioni, del campanilismo, perché sarebbe difficile che Senigallia o Fabriano decidano di rinunciare semplicemente alla direzione, c'è la proposta di specializzare i vari ospedali, a Jesi magari specializzare l'urologia, a Senigallia specializzare qualcos'altro. E garantire così il servizio capillare e funzionale come è stato finora. Riuscendo con una sola amministrazione, con una sola gestione della mega ASL regionale, riuscendo così a poter ridurre quelli che sono i costi dei contratti delle forniture, per le mense, per i contratti di assicurazione. Dovremmo riuscire a coprire questo buco in bilancio. Senza andare ad intaccare questi servizi, queste garanzie che ci sono. Perché come l'Assessore Melappioni ha detto, ha trovato una sanità che deve essere universale e la vuole lasciare universale. È anche per questo che non accettiamo le logiche di partito e di schieramento, perché la sanità è di tutti, anche se alcune Regioni potrebbero trovarsi costrette ad offrire dei servizi sanitari di peggior qualità rispetto ad altre. Perché come sia i trasferimenti allo Stato sono quello che sono, sono limitati e non possono essere aumentati e ogni Regione sarà costretta a far quadrare i propri conti del bilancio con le proprie entrate. E purtroppo non sarà facile per tutti. Vi ringrazio.

PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Pierandrei. Va bene come primo intervento, complimenti. Il prossimo Fosco Brunetti. Prego Consigliere Brunetti.

CONS. BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Preciso che sono qua per motivi di spazio, con tutto il rispetto per destra e sinistra che poi insomma sono categorie, per lo meno per quanto riguarda lo stare seduti, abbastanza a mio avviso superabili. Brevemente, l'ordine del giorno che... Brevemente il tema sollevato dai Sociali Uniti per Jesi è un tema attuale più che mai importante, la sanità è un bene universale, è un bene primario. E le varie riflessioni in merito alla ristrutturazione delle aziende sanitarie, la sanità regionale sono come dire, a mio avviso, tutte motivate. Quindi sono opinioni tutte legittime che mi pare di notare trovano tutti d'accordo sulla necessità e di una ristrutturazioni e prima di tutto di mantenere alto il livello della qualità dei servizi. Ora è indubbio quindi che partendo da questa necessità di ristrutturazione per evidenti ragioni economiche e di bilancio che poi hanno ricadute sulla fiscalità, bisogna come dire, muoversi in un'ottica, in una prospettiva di salvaguardare i bisogni dell'utenza, la risposta al bisogno di salute del cittadino. Sicuramente il cittadino ha bisogno di una risposta effettiva, efficace e immediata. Quindi un'ottica di riorganizzazione dei servizi e delle aziende sanitari va impostata su queste basi. Ora noi crediamo che una razionalizzazione delle aziende sanitarie, forse più confacente, a quella che è la nostra realtà regionale, sarebbe quella delle 4 aziende una per provincia. Anche questa è un'ipotesi sulla quale alcuni convergono, e altri magari non la condividono. Però è anche questa una proposta su cui riflettere, come sono legittime le altre proposte. Tuttavia, partendo dal presupposto appunto, di cui dicevo prima che qualcosa bisogna pur fare, mi sembra che l'attuale Giunta Regionale, quindi l'Assessore Melappioni, si siano mosse da tempo sull'ottica della migliore razionalizzazione e quindi di un migliore servizio, quindi sulla necessità di dovere, come dire, riformare la sanità regionale. Io credo che le motivazioni indotte nell'ordine del giorno che ha ben illustrato Serrini, sono valide, alcune sono come dire, alcuni rischi sono evidenti, tipo quello di un... in questo momento presunto accentramento e nuovo centralismo regionale che sicuramente può anche esserci. Tuttavia noi siamo in una fase, come dire, di costruzione, di dibattito. Credo che la proposta fatta dal Presidente della Giunta regionale, e dall'Assessore Melappioni, sia una proposta valida, sulla quale discutere, e sulla quale magari, come dire, tentare una mediazione. Per esempio a livello regionale il gruppo della Margherita, ho letto oggi dai giornali, che è su una prospettiva di 7 o 9 aziende sanitarie. Insomma ecco, diciamo che il dibattito è forte. Credo comunque che l'elaborazione a cui è giunta l'amministrazione regionale, che poi dovrà portare questa proposta in Consiglio, perché ancora non c'è niente di effettivo, è una proposta che si sta, come dire, elaborando, sia comunque una base valida. Tenendo conto però, della consapevolezza anche dei rischi e degli effetti negativi che questa potrà avere. Rischi ed effetti negativi che tuttavia non si potranno valutare se non, come dire, a riforma compiuta. Sotto questo profilo quindi, ritenendo valida, pur se migliorabile, la proposta della Giunta regionale credo che i necessari contrappesi, proprio per evitare quel rischio di cui parlava Serrini, di un centralismo regionale che sicuramente c'è, credo che vadano ampliati, come dire, i controlli. I controlli politici. Quindi dando più poteri, più facoltà di controllo alle Conferenze dei Sindaci dei vari comparti. Certo se arriviamo ad una ASL regionale unica, non dobbiamo arrivare ad una Conferenza dei Sindaci unica. Perché scusate il paradosso, con ciò sarebbe proprio uno stravolgimento vero e proprio di quella che è la multiforme e variegata realtà regionale fatta di tante piccole e grandi comunità dislocate in un territorio vasto. Quindi noi riteniamo la proposta che sta elaborando la Giunta Regionale valida, seppur come dire aperta, migliorabile, e che comunque va sperimentata con la consapevolezza poi che l'impatto sul campo potrà consentire una correzione o anche come dire, anche una revisione totale. Quindi noi non ci sentiamo se condividiamo l'ordine del giorno dei Socialisti Uniti per Jesi nelle premesse e li ringraziamo per il dibattito che hanno promosso intorno ad un tema fondamentale come quello della

salute, non ci sentiamo di condividere il discorso, la parte dell' articolato (non l' impegna) per quanto riguarda la costituzione di una ASL tra Jesi, Fabriano e Senigallia.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti, la parola a Bravi.

CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Io concordo pienamente con quanto ci ha proposto l' ordine del giorno il Consigliere Serrini, perché sia per prima cosa faceva parte del nostro programma comune, programma elettorale, sia perché vedo parecchi pericoli in una gestione centralizzata di 13 grandi ASL, con ripercussioni negative senz' altro per quello che sarà la nostra ASL. Qui logicamente quando si parla in questo modo, c' è subito chi scatta fuori dicendo che si parla, che siamo campanilisti. Io purtroppo nella sanità, no purtroppo, ci lavoro dal 1972, e ho visto vari passaggi. Prima l' ospedale Murri era per conto suo, poi c' è stato l' accorpamento. Ho visto già da questo accorpamento degli svantaggi per quello che era l' ospedale Murri. Però tutto bene perché poi le cose sono migliorate e c' è stato molto tempo necessario perché questo avvenisse. Miglioramento c' è stato però come sapete tutti, ci sono enormi difficoltà per quello che riguarda il rapporto ospedale Murri, ospedale del Viale della Vittoria. Questo semplicemente per far notare e capire che probabilmente tutto il discorso della gestione unificata con una super mega ASL vedrà in grande questi tipi di rischi. Questi fatti negativi. E non sono soltanto delle illusioni o dei timori, saranno realtà. Tutte le volte che si è parlato di sanità non so se eravate al corrente, si parlava sempre di progetto Ancona. Il progetto Ancona si fermava ad Ancona. Tutto quello che erano richieste di tecnologia avanzata per Jesi, o anche le altre ASL era completamente superato e nemmeno a volte se ne discuteva. Quindi la cosa è molto grave, non pensate di poter superare con questi discorsi dicendo che adesso è necessario metterli alla prova e vedremo controlleremo, ma quando saremo alla conclusione vedremo poi che ci saranno questi lati negativi sui quali poi non potremo tornare indietro. Io penso che dovremo fare tanti esami di coscienza e mea culpa. Le avvisaglie ce ne sono state tante. Quello che ritengo negativo, il fatto che quando nel marzo, aprile scorso, ho preso la parola ridicendo quasi le stesse cose su questo fatto del progetto Ancona che centralizza... perché poi è forse nel genoma degli anconetani, centralizzare, ho detto anche, ho fatto presente di alcuni sprechi che mi risultano e sono oggettivi. E alla presenza di Melappioni non si è minimamente curato di quello che avevo detto. Non perché io faccio chissà quali affermazioni che sono chissà chi. Per certo avevo detto che c' è un servizio ad Ancona con degli sprechi enormi di 700-800 milioni, con medici, 6 medici più due volontari medici, che hanno le liste si attesa di 5-6 mesi, mentre lo stesso lavoro viene svolto da un' altra ASL di pochi chilometri di distanza, 30 chilometri di distanza, no Jesi, con un pareggio nel bilancio, cioè il budget è in positivo, con le liste di attesa di molto inferiori con soltanto due medici. Melappioni era qui e tutto è rimasto come se non fosse stato detto. La stampa non c' era, o se c' era forse avrà finta di non capirlo, però ho fatto un raffronto tra questo che poteva essere un segno di spreco, che c' è ad Ancona e ben rilevato. E ho fatto notare che forse si sarebbe potuto fare delle indagini e verificare se in altri settori ci fossero tutti questi sprechi e probabilmente tutti quei miliardi di deficit si potevano anche imputare a qualcuno e se sicuramente cercare di evitare che questi deficit continuassero ad esistere. Però sembra che quanto dice l' opposizione sia sempre demagogica o strumentale quindi non se ne parla. Siamo sulla stessa posizione quando ho inteso ieri stesso, e l' ha detto lo stesso Brunetti, che la Margherita, parla di 7 ASL, quindi mi sembra che ci sia un po' di contrasto su quello che è l' opinione della maggioranza. Spero che si venga a chiarire con più precisione quello che è l' orientamento di tutto. Sono sicuramente d' accordo perché Ancona deve avere dei centri di eccellenza, ma sono sempre più fermamente convinto che a Jesi e le ASL limitrofe debbano essere dotate di una maggior tecnologia perché se avevamo un livello elevato della sanità jesina, purtroppo io che la vivo di persona vedo che la sanità jesina non è più quella di una volta. Anche se poi si fanno degli articoli eccezionali sui giornali come fossimo chissà chi. Quindi io spero che ci si prenda un po' più, ci si ponga un po' più

di attenzione su questo problema perché la centralizzazione in una ASL unica può creare soltanto dei problemi, grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bravi, la parola al Consigliere Giuliadori.

CONS. GIULIODORI ERO (C.I.): Sì, io ritengo che l'ordine del giorno presentato dai Socialisti Uniti per Jesi sia un ordine del giorno opportuno in quanto permette a questo Consiglio Comunale un primo momento di riflessione e sia anche un ordine del giorno giustificato dalle esigenze che a Jesi, nella Marche ed in Italia si stanno manifestando attorno alla sanità. Io credo che attorno alla sanità ci sia, la sanità rappresenti la cartina al tornasole, per quel che riguarda il futuro sociale di questo Paese. Perché vedete noi facciamo bene e continueremo a far bene se lo facciamo a discutere attorno alla sanità jesina e marchigiana. Ma non possiamo distogliere la nostra attenzione da quelle che sono le scelte a livello nazionale, non per sfuggire il problema, ma perché altrimenti rischiamo di non affrontarlo. Rischiamo soltanto di discutere attorno a nostri problemi, ma questi problemi hanno un risvolto ad altri livelli. Vedete, la sinistra credo e mi dispiace dirlo, ha compiuto un errore, quando ha deciso di giocare la carta del federalismo. Perché la carta del federalismo non si gioca per fare un dispetto a Bossi, la si gioca se si è convinti del federalismo. Perché altrimenti a Bossi non gli si fa un dispetto, ma anzi lo si aiuta politicamente a siccome il centro-destra ha al proprio interno elementi che rivendicano un ruolo centrale dello Stato, si fa svolgere un ruolo di mediazione a Berlusconi, legittimandolo ancor di più. Quando la sinistra decise di giocare la carta del federalismo, non pensò ad una cosa fondamentale, che la carta del federalismo vuol dire, nella sanità, scelte che riguarderanno decine di milioni di italiani. E il welfare come si dice adesso, ma io preferisco chiamarlo lo stato sociale è tale, se garantisce a tutti dal Brennero a Taormina lo stesso livello di assistenza, di prestazioni, di intervento. E non se a macchia di leopardo permette ad alcuni di avere interventi e ad altri di non averli. Perché vedete lo Stato, il Governo nazionale, non parla più di fondo sanitario nazionale, ma parla di livelli essenziali di assistenza. Cioè stabilisce un livello minimo sotto il quale non si può andare. Ma lascia alle regioni la possibilità di andare oltre questo livello, e le Regioni andranno oltre questo livello. Giustamente. Perché il livello di assistenza minimo è talmente basso che rischia di non dare risposte che sono in sintonia con le tradizioni di questo paese. E le regioni come faranno a dare ulteriori livelli? Attraverso la leva fiscale. E quindi indebitandosi ancor di più. E guardate che il livello di assistenza minimo secondo le nuove proposte del Governo, si potrà alzare solo ed esclusivamente se aumenta il PIL a livello nazionale. Ma se il PIL non aumenta o aumenta poco questo rimane stabile nel tempo. E allora le regioni saranno costrette a farsi carico del problema. Ecco, Grassetto, quando noi parliamo di indebitamento se non risolviamo questo aspetto, l'indebitamento della sanità vorrei sbagliare ma non credo più di tanto, rischia di essere una sorta di lepre impendibile. Allora qui è il terreno riformista. Perché fa bene Serrini a dire noi abbiamo già dato, e vero le nostre USL, come si chiamava a quel tempo, hanno già dato e l'hanno fatto in un quadro di riferimento regionale che non era dettato dalla sinistra. Perché la sinistra governa questa regione, la sinistra, dal 1995. Prima non lo governava la sinistra. Ma nonostante questo la USL di Jesi con Presidente anche Serrini, ha fatto attività di razionalizzazione, di modernizzazione, di sviluppo. Ora ci troviamo costretti ad affrontare il problema del deficit, e lo dobbiamo fare, scusate solo con esigenze e con atteggiamenti contabili, o tutt'al più cercando di fare macelleria delle ASL. È francamente una sconfitta. È francamente una sconfitta, e dobbiamo evitare di ridurci a questo. Che questo sia il punto del dibattito. Noi, secondo me, dobbiamo fare, secondo noi, un'altra cosa, dobbiamo far diventare la sanità regionale e marchigiana il punto di riferimento fondamentale per la civiltà di questo Paese. E lo possiamo fare solo se ci impegniamo tutti a fare in modo che le razionalizzazioni che sono pure indispensabili, non siano l'unico strumento, ma diventino il momento di mobilitazione della collettività. Noi la proposta la facciamo, ed è quella di discutere attorno ad una possibilità; una ASL per ogni provincia. Siamo disposti a

discuterne, ma saremo anche inesorabili a non cedere a spinte campanilistiche. Che non sono quelle di Serrini. Perché quelle di Serrini hanno un'altra motivazione. Che si può anche condividere. Le spinte municipalistiche e centralistiche saranno altre. Io domando in quest'aula, perché il vecchio piano regionale non ha affrontato il sub piano Ancona. Cioè la necessità che già lì cominciasse un'opera di razionalizzazione. Perché non è stato fatto? Perché in Ancona ci sono le duplicazioni, se non le triplicazioni dei servizi? Non è possibile continuare in questo modo e non è possibile che per continuare in questo modo si metta Jesi in contrapposizione a Fabriano o Senigallia, non l'accettiamo questo discorso. E non accettiamo nemmeno che passi un'altra logica, più strisciante ma ugualmente perversa, le particolarità del territorio. E allora se si apre questo fronte, si aprono le comunità montane perché lì nevica, e poi ci sarà il mare dove ci sono le tempeste e non ci fermiamo più. No. Il punto di riferimento deve essere una sanità che sia il più possibile in sintonia con le esigenze della collettività e che quindi risponda a problematiche di razionalizzazione e compartecipazione dei cittadini. Per questo motivo io ritengo che il Sindaco e l'amministrazione comunale debba riprendere un discorso che è quello dello sviluppo del dibattito attorno a questo aspetto. Il Sindaco, la conferenza dei sindaci della Valle Esina, debbono intervenire, la parola deve andare alla politica non alla contabilità. Io non parlo di baronati, perché insomma sono cose, che debbono rimanere fuori da questa aula. Il problema è che deve ritornare alla politica. Allora se si ritorna alla politica e si riflette, credo che anche la sollecitazione dei socialisti abbia avuto effetto e sia un elemento importante di dibattito e di sensibilizzazione all'interno della città. Chiedo scusa ma io sono solo, poi forse dopo non parlo più.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Puoi fare le dichiarazioni di voto. Grazie Giuliodori, Curzi, prego.

CONS. CURZI RUDI (R.E.): Visto in un contesto generale, senza entrare troppo nei meriti, a nostro avviso non si risolve troppo il problema con un'unica ASL. Siamo d'accordo sulla razionalizzazione ma comunque a nostro avviso le problematiche possono solo che aumentare diventano, poi, in caso di ASL unica, unico referente sanitario l'Assessore regionale appunto. Piuttosto sarebbe opportuno secondo noi, la costituzione di un comitato di carattere politico, che sia un referente di zona. E non la conferenza dei Sindaci che secondo noi, non serve poi a molto. Anche perché si portano lì delle problematiche per lo più ognuno inerenti ai comuni, però che non vengono viste in un'ottica più ampia. La sanità sì che sia per la collettività, una nostra integrazione, vista anche la situazione che vede Ancona impegnata a dover risolvere la questione tra Torrette, ospedale regionale e Lancisi e Salesi, potrebbe essere secondo noi, le 5 ASL. Una per provincia lasciando Ancona a parte e portando fuori da Ancona la direzione di quella ASL provinciale appunto, che potrebbe essere anche Jesi. Comunque sia che non sia Ancona, vista la centralità che Ancona, anche in altri settori, comunque cerca di far pesare alla provincia. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Curzi. La parola al Sindaco.

SINDACO: Anche io credo che sia assolutamente, sia stata opportuna questa discussione sollecitata anche grazie all'ordine del giorno presentato dal gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi, che appunto, in un momento sostanzialmente particolare, perché in questi giorni, insomma, si sta discutendo e approfondendo le questioni, e dovrà probabilmente, mi auguro insomma arrivare a delle conclusioni dal punto di vista anche politico, sulla questione della sanità. Intanto io parto da una questione che a me sta particolarmente a cuore.

(interruzione per cambio lato cassetta)

SINDACO: ...continuiamo a parlare di sanità. E non parliamo di salute. No parliamo di quello che è sostanzialmente la necessità di risposta ai bisogni di salute dei cittadini, ai quali la struttura e l'organizzazione sanitaria in qualche modo devono rispondere, e devono piegarsi e devono modularsi. Ora, partendo da questo presupposto e io sono d'accordo insomma che è importante e fondamentale che ritorni alla politica e quindi anche agli enti locali, alle amministrazioni, alle conferenze dei sindaci, il pallino in mano. Credo che però questo non possa essere fatto a prescindere da quelli che sono le questioni e i problemi anche di carattere finanziario, di sostenibilità economica. E anche di tutta una serie di problemi legati a modelli organizzativi che vanno anche a intaccare in qualche modo dei poteri consolidate, delle situazioni che magari, vanno sotto il nome delle baronie. Ma se noi pensiamo ad una riorganizzazione delle strutture ospedaliere, pensando a questi in termini di numero di posti letto punto e basta, noi non risolveremo mai la questione anche legata alla riorganizzazione della rete degli ospedali. E voglio dire che ogni volta che si interviene per modificare, per tentare di cambiare di incidere insomma, su una realtà che presenta insomma delle situazioni problematiche, insomma siamo sempre tentati di prefigurare scenari apocalittici in qualche modo. Spesso anche poco supportati da elementi oggettivi o elementi di fatto. Perché obiettivamente le preoccupazioni sono tutte valide e sono tutte giuste, insomma, e legittime, però credo che anche le esperienze che abbiamo vissuto in questo territorio, dove, lo ricordavo in altre occasioni, non tanto tempo fa, furono riconvertiti, chiusi sostanzialmente o riconvertiti 3 ospedali. Dove si è passati da 10 distretti sanitari a uno, sostanzialmente a uno, quello che sarà poi immagino deciso, se non è già stato deciso, alla conferenza dei sindaci in qualche modo era già stato ripreso nel precedente Consiglio Comunale, nel documento, nel precedente documento che discuteva di questioni sanitarie, dove questo è avvenuto consentendo, sostanzialmente, di mantenere e garantire lo stesso livello, e la stessa quantità e qualità di servizi prestazioni erogate ai cittadini insomma. Io credo che l'unico vero scenario, l'unico vero problema davvero grave, che noi abbiamo di fronte, al di là delle questioni del dibattito sulle scelte, è costituito dal deficit sanitario. Che intanto io credo sia bene precisare che rappresenta sostanzialmente il 50% del deficit della Regione Marche. Il deficit della Regione Marche non è quello della sanità, quello della sanità è un pezzo importante, ma rappresentate il 50% circa del deficit complessivo della Regione. Quindi significa che se abbiamo dovuto in qualche modo subire anche un aggravamento dal punto di vista fiscale con l'ultimo bilancio della Regione, questo è dovuto in parte alla sanità, in parte, in altrettanta parte anche a tutta una serie di altri fattori organizzativi, interni alla stessa Regione. Ora io penso che rispetto anche alle questioni poste dall'ordine del giorno, io faccio fatica a dividerne i contenuti per questo motivo: intanto perché ripeto a mio modo di vedere, oggi c'è una situazione che è assolutamente aperte in termini di dibattito, di discussione sulle scelte che poi dovranno essere realizzate. E francamente io non me la sento di dire non avendo elementi o non portando elementi oggettivi di valutazione di analisi e di approfondimento se una è meglio o peggio di 4. Se 4 è meglio o peggio di 7. Credo che rischiamo di aprire una discussione poco costruttiva insomma se l'affrontiamo in questi termini. Io invece ritengo che sia fondamentale che qualunque progetto di riorganizzazione che sia, che venga avanti e che venga proposto dalla Regione debba assolutamente – e in questo senso io raccolgo anche la sollecitazione che veniva dal collega Giuliodori rispetto ad un'iniziativa, una ripresa di iniziativa di dialogo di discussione all'interno della stessa conferenza dei sindaci, del nostro territorio, ma che debba contenere sostanzialmente, delle indicazioni precise. Dei contenuti precisi e chiari. Il primo è che qualunque intervento sia fatto incida o dia una prospettiva di incisione e di intervento sicuro e certo, e di aggressione, al deficit. Perché altrimenti noi saremmo, continueremo a discutere ma alla fine ci troveremo a scegliere su quali servizi, come quando discutiamo a volte dei nostri bilanci, su quali servizi dover tagliare o ridurre. L'altro punto deve essere il mantenimento del livello dei servizi, quantitativo e qualitativo sul territorio, attraverso scelte di riequilibrio anche nella spesa, tra la spesa ospedaliera e la spesa

per la prevenzione e per i servizi territoriali. Potenziando e dando effettive funzioni ai distretti. Perché la nostra azienda sanitaria, nel momento in cui non fosse più una ASL, ma deve diventare un distretto, come lo è sostanzialmente oggi. Con un direttore sanitario, con delle autonomie, con della capacità di decisione e di gestione delle prospettive, e delle prestazioni, potenziando il ruolo di programmazione, di indirizzo, di controllo della conferenza dei Sindaci e quindi della politica. E credo che se è necessario, come io ritengo che sia necessario, attivare anche delle sinergie con altre strutture o con altri territori, rispetto anche a processi di qualificazione di alcuni servizi e di prestazioni, questo possa tranquillamente avvenire in un rapporto, in un confronto tra realtà distrettuali diverse, e non necessariamente o solo tra aziende sanitarie. Nel momento in cui, c'è questa impostazione, io credo che sia anche possibile, anzi, credo che dovremmo lavorare per fare questo, per attivare quelle sinergie capaci di implementare la risposta ai cittadini in termini di salute e non la risposta alle strutture o ai direttori in termini appunto di strutture più o meno qualificate insomma. Quindi ecco perché io ritengo che al di là del fatto positivo che l'ordine del giorno ha sollecitato e ha permesso questa discussione tra di noi, anche a livello, secondo me, importante e qualificato. Però non ritengo che debba o quantomeno di dividerne i contenuti.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie al Sindaco, dunque Serrini per una replica ti informo che 5 minuti questa volta. Poi tutti i Consiglieri comunali e i gruppi hanno la possibilità di fare dichiarazioni di voto sempre per 5 minuti, poi andiamo alla votazione. Prego Serrini.

CONS. SERRINI CESARE (S.U.J.): Io credo che sia sbagliato sottovalutare questo aspetto, perché se è vero che quello che conta è la qualità dei servizi, lo hanno detto tutti io questo ovviamente la condivido, però secondo me, è sbagliato e lo dico soprattutto al Sindaco perché sono convinto che lui potrebbe insomma approfondire meglio questa questione e magari anche arrivare a conclusioni diverse. Se noi siamo convinti che gli strumenti di razionalizzazione o qualsiasi intervento di razionalizzazione sia una cosa neutra, per cui chi la deve decidere la decida, poi vediamo in concreto quali sono gli effetti dello strumento di razionalizzazione. Questa logica, secondo me, è sbagliata perché sottovaluta un aspetto fondamentale e che cioè uno strumento di riorganizzazione così incisivo così fortemente significativo come sarebbe quello dell'Azienda Unica Regionale è talmente non neutro, è talmente non neutro per cui un organo istituzionale amministrativo, tutti gli organi istituzionali amministrativi soprattutto quelli che hanno responsabilità locali, non possono non effettuare una valutazione di merito e rimandare poi la valutazione al momento successivo. Perché nel momento in cui un'operazione di questo genere si fa, se poi i risultati, l'accentramento, tutte le cose che io dicevo prima, fossero per caso corrispondenti a realtà, cioè se le valutazioni a cui io facevo riferimento prima ma che sono state fatte a livelli e da persone estremamente più autorevoli di me. Mi riferisco per esempio a tutti e 3 i segretari regionali delle confederazioni, mi riferisco per esempio ad un recentissimo intervento giornalistico del senatore Mascioni, che mi pare sia anche vice presidente della Commissione Senato della Sanità, che ha detto cose per alcuni versi anche, come dire, molte più pessimistiche che non quelle che dicevo io. Ora delle due l'una come si dice, o questa preoccupazione che io ho espresso ma che ripeto hanno espresso persone molto più autorevoli di me, è un preoccupazione infondata e allora il Consiglio Comunale dice: la preoccupazione è infondata, parliamo dei massimi sistemi, siamo cittadini europei e tutte queste cose qui. se però invece le mie preoccupazioni non fossero infondate, perché effettivamente questa impostazione potrebbe incidere in maniera molto negativa anche sulla qualità dei servizi e determinare un accentramento amministrativo tale da creare un caos di tipo amministrativo e burocratico, allora in questo caso noi tutti saremmo fortemente responsabili di non aver in qualche modo, almeno contribuito ad evitare che un certo tipo di scelta non fosse stata fatta. È un errore da questo punto di vista dire: noi in questa fase tutto sommato prendiamo atto che c'è un Assessore, che per altro io stimo e non ci sono dubbi su questo, che sta scegliendo una strada nuova e poi

vediamo i risultati. Non è possibile. Noi abbiamo il diritto e dovere di valutare la congruità e la corrispondenza agli obiettivi che ci prefiggiamo di questa strada. E dobbiamo fare una valutazione di merito. Questa valutazione potrebbe essere diversa. Il Sindaco, il capo gruppo dei DS, qualsiasi altro collega potrebbe dire: le preoccupazioni dei socialisti jesini o di altri non sono preoccupazioni fondate, noi partiamo da valutazioni diverse e quindi non le condividiamo, e questa secondo me sarebbe una posizione ragionevole, legittima e logica. Ma se la posizione è invece quella che io ho capito essere sulla base degli interventi che sono stati fatti e quindi se si considera sostanzialmente neutro, questo tipo di intervento, vedremo dopo quello che succede, l'importante è che ci si garantisca la qualità. Si fa un grosso errore di sottovalutazione dalla quale rischieremo di avere poi in prospettiva forti responsabilità. Concludo soltanto per dire che questa questione che io ponevo di Jesi sede, questa per me è una questione assolutamente, ha ragione Bornigia da questo punto di vista, io l'ho posta, come dire, in via assolutamente residuale. Mi sembrava normale che in una ipotesi di riduzione che trovo indispensabile delle aziende ASL. Io ritengo che sia indispensabile una riduzione della ASL. Nelle ipotesi che io facevo che faceva Marco Polita in campagna elettorale ed altre persone che potesse essere una aggregazione Jesi-Senigallia-Fabriano, l'ipotesi Jesi che io da jesino ovviamente non disprezzerei, non la facevo in un'ottica campanilistica con l'obiettivo poi di far sì che domani il senatore Angeloni magari dica: no Senigallia, oppure Merloni dica Fabriano. Mi sembrava una cosa logica perché in questa ipotesi la soluzione Jesi da un punto di vista geografica sarebbe una soluzione ovvia. Una soluzione geograficamente come dire, quasi automatica, anche prescindendo dalle tradizioni ospedaliere le quali pure non sono le stesse, tanto per essere chiari.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Serrini. Consigliera Meloni.

CONS. MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Per dichiarazione di voto. Vorrei riprendere soltanto alcuni punti salienti della delibera dell'ordine del giorno che il Consiglio Comunale dell'8 marzo del 2002 ha votato con una larga convergenza, anche se c'erano alcuni assenti. Dunque riprendo quei punti perché io non credo che la situazione dall'8 marzo del 2002 ad oggi, sia talmente variata da richiedere una, almeno a me personalmente anche che ero presente sia all'uno che all'altro, che siano variate le condizioni. Il deficit lo conoscevamo a marzo e lo conosciamo ora, i progetti che l'Assessore Melappioni con grande serietà stava elaborando, stava portando avanti e i cui indirizzi ci ha ampiamente illustrato in quella stessa seduta. Dico che riprendo per questi motivi i punti essenziali di quell'ordine del giorno. E' vero che ogni volta che il Consiglio Comunale ha parlato di questioni della salute, tutti noi abbiamo sempre auspicato e in molte occasioni c'è stata devo dire, una larga convergenza. Perché è vero chi ha affermato che in termini di diritto alla salute non ci sono divisioni di parti, di maggioranza o di partiti. La tutela del diritto alla salute può trovarci davvero tutti uniti. Allora in quella delibera noi, il consiglio comunale dell'8 marzo aveva indicato a chiare note che la riorganizzazione dei servizi sul territorio doveva andare di pari passo con la qualificazione del servizio sanitario regionale. E avevamo detto che la riorganizzazione della sanità marchigiana, avevamo cercato di fare anche questo salto di orizzonte, da locale anche se eravamo Consiglio Comunale di Jesi, il salto di qualità di andare a collocare la tutela della salute sul territorio della nostra regione. Quindi la riorganizzazione della sanità marchigiana deve garantire non solo economie di scala, o andare soltanto a risolvere i problemi economici che pure ci sono e non devono essere dimenticati, ma rispondere alla qualità dei servizi e delle esigenze dei cittadini. allora io credo che la domanda principale sia quella: che cosa interessa al cittadino? Interessa sapere quante saranno le ASL, quali saranno le soluzioni tecniche. Certo, le soluzioni tecniche devono essere prese dagli organi competenti e dalle sedi competenti. Noi dobbiamo dare e dobbiamo avere il coraggio di dare input politici che siano coerenti con le richieste, con le domande, con la domanda di salute del cittadino. Gli indirizzi politici e gli input politici li abbiamo sempre, abbiamo sempre cercato di darli unitariamente. Anche come Consiglio Comunale. E allora il cittadino deve sapere

che trova risposte buone in tempi utili, in qualsiasi punto, in qualsiasi luogo, in qualsiasi comune della Regione Marche abiti e si trovi a vivere. È vero quello che ha detto il Consigliere Lombardi, dobbiamo essere attenti a che le risposte e soprattutto per le situazioni più delicate in termini di salute, sono poste agli operatori della sanità e a quanti devono garantire la qualità del servizio. Allora il nostro ruolo politico io credo che non mi dilungo a riprendere gli input politici che desidero riconfermare, quelli che abbiamo, che io stessa ho votato l'8 marzo scorso. Dico che le soluzioni tecniche non sono non influente Consigliere Serrini, non sono influenti rispetto ai risultati che devono garantire, ma in questa sede non mi sento e non sono in grado di tenere a dare, con le competenze che io ho e in qualità di Consigliere comunale, a dire adesso quali saranno quelle che possono rispondere alla tutela della salute. Io chiedo che la Giunta regionale possa votare un piano che risponda al diritto, alla tutela della salute in termini di efficacia. Quindi la soluzione ed è vero che le premesse di questo ordine del giorno posto dai Socialisti Uniti ci trovano concordi, è già stato messo in evidenza da altri colleghi prima di me, ci trovano concordi nelle premesse. Però davvero stona, non il campanilismo, perché è vero che non si tratta di campanilismo, ma stona la soluzione che si vuole dare a questo ristretto ambito, pur compreso da Fabriano al Misa. Dall'Esino al Misa ecco. Allora io non so se la soluzione dell'ASL unica o come pensavo fino al mese scorso delle 4 ASL che mi sembrava una... tecnicamente, mi sembrava, una soluzione anche giusta, ma poi faccio un passo indietro, rispetto alla soluzione tecnica, perché mi interessa invece la garanzia dell'indirizzo politico dato. Quindi la soluzione che questo ordine del giorno dà da parte dei Socialisti Uniti in effetti mi sembra davvero in contraddizione con quello che viene affermato nella premessa. Ed è per questo che annuncio il voto contrario.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliera Meloni, la parola a Balestra se non sbaglio.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Allora, ogni volta che si parla di sanità, si punta specialmente dai tavoli del centro-destra, all'esasperato localismo che c'è su un argomento del genere a, come si dice, a izzare il localismo che specialmente una Regione come la nostra prende sempre campo. Però non si mette mai in rilievo il peccato originale che ha motivato questa manovra. Che ha motivato tutto questo praticamente dibattito. Il peccato originale è stato che con un accordo Stato-Regioni, fatto nell'estate scorsa praticamente il Governo ha stabilito insieme alle Regioni una copertura del sistema sanitario nazionale al 5,9% e a differenza degli altri anni in cui questa copertura veniva, in un certo senso, anche con mutui coperta dopo anni eccetera, oppure con successivi disavanzi. Il Governo anche con la firma dei presidenti delle Regioni, di tutte le Regioni italiane, praticamente ha stabilito che non si poteva più coprire. E quindi l'eventuale sforamento era a carico delle Regioni che dovevano coprirle con entrate proprie. Questo è il peccato originale di tutto il dibattito. Il dibattito che un sistema sanitario pubblico, al 5,9% in Italia, praticamente è inferiore anche a 20 anni di cura Thatcher in cui adesso, praticamente, il Governo Blair dovrebbe coprire al primo anno del suo insediamento si trovò con un sistema sanitario finanziato al 6,7%. Dopo di 12 anni di conservatori in Inghilterra. Questa è la situazione. Allora come fare? E qui entrano in gioco tutti. Noi abbiamo stabilito in questo Consiglio Comunale che l'importante è il sistema, un sistema universale ed universalistico. Questo è il problema. Ed è per la difesa di questo sistema noi siamo disposti a sacrificare anche cose dolorose, tipo anche per esempio alcune cose locali, per salvare il sistema. Noi stiamo parlando di sanità, noi stiamo parlando di salute, stiamo parlando della cura dei cittadini. Che presenta numero problemi, li sappiamo tutti, e con il Consiglio Comunale di marzo abbiamo tentato di dare una sintesi. Una sintesi a tutto questo problema. Ora noi non si può secondo il nostro modesto parere del DS, approvare e trovarsi di fronte ad un ordine del giorno che non tiene conto di tutte queste cose, esaspera di nuovo il dibattito sui livelli localistici. Diamo i numeri. Io propongo una cinquina, 1, 5, 7, 14. Quante devono essere le ASL? Quando fondamentalmente non si mette in ordine tutto il resto, che è il sistema sanitario. Un

sistema sanitario pubblico. Questa è la cosa importante. Tutto il resto è secondario. E noi su un ordine del giorno come questo non ci possiamo ritrovare ed è per questo che voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra, la parola al Consigliere Giuliadori.

CONS. GIULIODORI ERO (C.I.): Noi riteniamo che in situazioni come queste, quando si discutono argomenti così delicati, così importanti, che sollecitano la riflessione di tutti noi, è necessario che i toni siano il più possibile sobri. Perché la sobrietà dei toni dimostra anche approfondimento del ragionamento. Quando i toni sono alti sopra le righe, si litiga ma non si risolvono i problemi. Questo Consiglio Comunale ha dimostrato che al di là di alcune forzature, condivide la necessità di una riflessione profonda attorno al futuro della sanità marchigiana e jesina. Questo Consiglio Comunale ha dimostrato che non si chiude in rivendicazioni campanilistiche anzi le rifugge, ed è consapevole che ruolo che Jesi ha svolto nell'ambito della sanità regionale possa essere usato per risolvere anche questa attuale emergenza. Questo Consiglio Comunale è consapevole che solo una sostanziale unità di tutte le forze politiche e sociali può fare in modo che questa attuale contingenza non diventi un danno per la nostra sanità. Qui sta il valore di questa discussione e anche dell'ordine del giorno. Se lo spirito dell'ordine del giorno era quello di sollevare un dibattito e fare in modo che attorno ad alcune questioni ci fosse una sostanziale unità, o quantomeno la volontà di approfondire la discussione, questo obiettivo è stato raggiunto. C'è la possibilità di continuare a ragionare, non litigando, ma ponendo ai responsabili sanitari regionali una questione, non si risolvono i problemi solo ed esclusivamente con l'esigenza contabile. E non si risolvono i problemi con le strette centralistiche. Si risolvono i problemi con le decisioni politiche, si risolvono i problemi sensibilizzando e coinvolgendo l'opinione pubblica. Il Consiglio Comunale di Jesi e il Sindaco deve dare continuità a questa richiesta. Noi proponiamo un ulteriore approfondimento a livello regionale, e proponiamo che a questo approfondimento, il Consiglio Comunale di Jesi partecipi coinvolgendo ancora e di nuovo, visto che la situazione è sostanzialmente modificata dal marzo scorso, coinvolgendo di nuovo l'Assessore regionale. Invitiamo quindi i promotori dell'ordine del giorno ad un ritiro dell'ordine del giorno, per evitare che su questo ordine del giorno ci dividiamo quando non vogliamo dividerci. Questa è la nostra richiesta politica. Se questo avverrà io ritengo che la riunione sarà stata positiva e dovremmo invitare il Sindaco a fare in modo che dia continuità a questa volontà politica. Se invece non si ritira l'ordine del giorno, io credo che sia un errore e a questo punto anche per una sorta di solidarietà di maggioranza, voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazi Giuliadori, Sanchioni prego.

CONS. SANCHIONI LEONARDO (F.I.): E' interessante come qualcuno abbia potuto parlare a proposito di questo ordine del giorno, della sanità in generale in Italia, della conferenza Stato-Regioni e come qualcuno abbia potuto mettere l'accento su questo accordo, e come a questo accordo qualcuno abbia attribuito le colpe, tra virgolette, del dissesto sanitario nella Regione Marche. Se questo accordo Stato-Regioni un merito ce l'ha è quello almeno di aver restituito la responsabilità a chi la responsabilità ce l'aveva avuta da 20 anni. La Regione Marche non è da oggi e ieri che è piena di debiti, in campo sanitario. La Regione Marche è venti anni che fa i debiti. E soltanto con questo accordo Stato-Regioni finalmente qualcuno si è reso conto che cosa succede nelle Marche. Teniamo presente che questo accordo, Stato-Regioni, concede all' Regione Marche il 5% di più del budget più alto mai avuto prima dagli altri governi e quindi con questo 5% in più la Regione Marche avrebbe dovuto sanare il debito che stava per affrontare. Teniamo presente che la

Regione Marche unica in Italia, ha aumentato l'imposizione fiscale in maniera abnorme, per rimediare, senza rimediare al gravissimo dissesto finanziario ed economico della quale è responsabile da sola. Perché abbiamo regioni più ricche e meno indebitate, abbiamo regioni meno ricche e meno indebitate. Tutto questo deve essere rimesso a chi ha la colpa e non si vada a dire che la colpa è lo strumento che invece cerca di porre rimedio e di fissare dei paletti per cercare di riordinare il tutto. Per quanto riguarda poi la famosa cura Bleir nei confronti della Thatcher, in Inghilterra ci ha messo 10 anni Bleir a mettere a posto quello che ha fatto Thatcher. Tanto è vero che oggi Bleir manda i suoi pazienti al di là della manica a curarli in Francia. Questa è la cura Bleir. È la cura Bleir che ricomincia a riparlare di nuovo di tasse sulla sanità. Che ha fatto Bleir nei confronti della Thatcher, niente, niente, di niente. Ha incrementato il debito. Siamo qui per dire che la sinistra la sanità non la sa gestire. Certo che la sappiamo gestire tanto è vero che il primo colpo lo abbiamo già fatto e cioè dare la responsabilità a chi ce l'ha. Ogni regione si assume la sua responsabilità e poi i cittadini voteranno i responsabili e di questo siamo completamente consenzienti. Ma ritorniamo al motivo dell'ordine del giorno. L'ordine del giorno che è stato presentato dai Socialisti Uniti ha un intento nobile e finalmente se lo guardate con gli occhi non coperti dalla demagogia, ma semplicemente con l'intento che ha questo ordine del giorno, è una prima pietra per riportare Jesi al livello che le compete. Perché questo ordine del giorno, nella sostanza che cosa vuole ratificare. Vuole ratificare che la sede di questa ASL che dovrebbe assorbire, dovrebbe coordinare le tre ASL attuali Fabriano, Jesi, Senigallia, si dice che la sede direttiva debba tornare a Jesi. Perché Jesi è di fatto la ASL migliore sotto il profilo strumentale, sotto il profilo professionale, sotto il profilo anche e non ultimo amministrativo. Ecco l'intento dell'ordine del giorno, ecco una prima pietra che era proprio nel nostro programma era un primo tentativo per riportare la città di Jesi verso quelle altezze alle quali deve tendere fin dal primo giorno dell'insediamento di questa Giunta. È per questo che il nostro gruppo compatto voterà a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sanchioni, la parola al Consigliere Brunetti, prego.

CONS. BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Grazie Presidente, il dibattito è stato ampio, il tema sollevato molto importante, come dire, concordato tutti sulla opportunità di una discussione sulla sanità e di questo ringraziamo i Socialisti Uniti per Jesi. Come tutti concordiamo sulla qualità dei servizi, come tutti concordiamo sulla riduzione del deficit. Questa è una materia come dicevo prima, abbastanza complessa su cui se è necessario un supplemento di riflessione, se è necessario e se è opportuno e se è giusto come io ritengo giusto che il Consiglio Comunale di Jesi riesca ad elaborare una proposta unitaria visto che come è stato più volte ribadito qui il tema è generale e va al di là della collocazione per schieramenti, quindi io come dire, mi sento un attimo di fare propria la proposta suggerita dal Consigliere Giuliadori e quindi di valutare la disponibilità del gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi di ritirare questo ordine del giorno e in virtù di questo chiedo una convocazione al Presidente dell'unione dei capigruppo per poter valutare questa eventualità. Qualora ciò non fosse possibile, chiaramente anche io esprimo a nome del gruppo dello SDI il voto contrario all'ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Non ci sono altri interventi, a questo visto che si è chiesto, c'è stata la richiesta appunto di ritiro dell'ordine del giorno, io devo chiedere al proponente la disponibilità eventualmente al ritiro o meno dell'ordine del giorno. prego Serrini.

CONS. SERRINI CESARE (S.U.J.): Noi siamo interessati a porre questa questione perché siamo convinti che una scelta di questo tipo sarebbe fortemente negativa, quindi noi da questo punto di vista non ci poniamo obiettivi di natura politica, ma esclusivamente di natura, diciamo così, amministrativa nell'interesse generale. Posto questo quindi, la questione che poneva Ero Giuliodori io tenderei a non escluderla, si tratta però di capire che cosa significa. Cioè ritirare in funzione di un approfondimento rispetto al quale bisogna capire quali sono i tempi... perché su queste questioni poi bisogna essere tempestivi perché se i livelli istituzionali territoriali locali, vogliono contribuire come è giusto che facciano, alle scelte, lo debbono fare in maniera tempestiva. Per cui se per dire, noi ritiriamo questo ordine del giorno che potremmo anche ritirare se questo servisse ad arrivare ad un approfondimento e consentisse una posizione del Consiglio Comunale fortemente, diciamo così, maggiormente motivata, e maggiormente approfondita, questa è una cosa che potrebbe avvenire purché questo non significhi non essere tempestivi rispetto ad un procedimento, rispetto ad un tipo di azione che sta andando avanti rispetto alla quale noi riteniamo che sia fondamentale che la posizione di questo Consiglio Comunale sia una posizione appunto tempestiva. Quindi non assunta dopo, tanto per essere chiari. Per cui se il ritirarlo ed approfondirlo significa fare un approfondimento nello spazio di pochissimi giorni e poi alla luce dell'approfondimento tornare a discutere e ad approvare o meno un ordine del giorno che consenta al Consiglio Comunale di assumere una posizione su una questione di fondamentale importanza, questa disponibilità c'è. Però bisogna capire modalità e tempi di questa proposta.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Serrini. Io prima del voto mi permetterei di formulare una proposta, come Presidente del Consiglio, innanzitutto avete dato una ulteriore dimostrazione del livello del dibattito su argomenti importanti come la sanità a questo Consiglio Comunale abituato a questo livello di dibattito. Così, raccogliendo anche le sollecitazioni, sia del Consigliere Giuliodori, sia anche adesso di Serrini, io credo che come Presidenza del Consiglio, magari sentito la conferenza dei capigruppo o l'ufficio di Presidenza, potremmo promuovere un'iniziativa, un Consiglio Comunale aperto, vedremo adesso la formulazione. Per un ulteriore approfondimento di queste tematiche, quindi dare ulteriore voce, come diceva giustamente Giuliodori, io condivido la parola alla politica. Però naturalmente questo non può – secondo il mio modesto punto di vista – verificarsi nei prossimi giorni. Io credo che questo sia, onestamente, possibile alla ripresa dei lavori a settembre, credo. Adesso ripeto, questa è una valutazione a freddo che non riesco neanche a valutare bene, però dire che fra 4 giorni organizziamo un Consiglio Comunale per riprendere questa tematica, considerando appunto i tempi che credo che occorra complessivamente per approfondire una serie di questioni, ecco, ripeto, io credo che sia improponibile però ripeto questa è una mia posizione, non l'ho verificato ovviamente con nessuno. Credo che sia impossibile proporre un confronto di questo tipo in Consiglio Comunale da qui a pochi giorni. Quindi aspetto eventualmente dai vari gruppi, una indicazione sul da farsi. Ripeto, io sarei disponibile comunque a organizzare, proporre un Consiglio Comunale su questa tematica, quindi invitando l'Assessore regionale e quant'altri. Però ripeto in tempi ragionevolmente sufficienti per organizzare un dibattito di questo tipo.

È prenotato Bornigia.

CONS. BORNIGIA STEFANO (D.S.): Allora io credo che la richiesta e l'invito al ritiro sia stata stipulata non so se, spero di intendere bene quello che voleva dire Giuliodori, dal fatto che comunque in Consiglio Comunale c'è stata una discussione ampia in cui tutti hanno posto le loro considerazioni e che comunque non è opportuno dividersi su questioni che toccano la salute dei cittadini. come in passato è stato fatto, ci siamo sempre in qualche maniera trovati uniti su una questione del genere. Però da questo punto a dire che aspettiamo, rinviando per avere un momento ancora di discussione su una questione del genere, quando le posizioni sono ben definite, mi sembra

inutile. Anche perché la questione è in termini di temporanei, diventa difficile, tutto viene deciso in questi giorni. Quindi io personalmente sono dell'opinione di rimanere nelle posizioni espresse, quindi non d'accordo assolutamente.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: 26, Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Su questa questione io vorrei dire che comunque il voto di oggi, qui in Consiglio Comunale a Jesi non esaurirà certamente il problema. E ciò non toglie che noi possiamo eventualmente, e indipendentemente, dal voto di oggi o dall'eventuale voto di oggi convocare un Consiglio Comunale aperto sulla questione a settembre. Indipendentemente da tutto il resto.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo, dal momento che non dobbiamo riaprire il dibattito... Prego Giuliadori brevemente.

CONS. GIULIADORI ERO (C.I.): Io adesso mi rimane difficile misurare i tempi, però io credo che la decisione regionale del Consiglio regionale sia una decisione imminente. Avverrà credo, nel mese di luglio. Perché questo dice: vabbè c'è le ferie, ma queste ferie non si sa mai quando cominciano, durano sempre di più, 3 mesi, 4 mesi. Cioè voglio dire, si lavora, quindi credo che come dire, avverrà nel mese di luglio. Se noi facciamo la riunione a settembre, come si dice, "quando i fichi e l'uva pende" è inutile, perché che facciamo!. Ma è anche vero che la decisione che emerge dai giornali della Giunta regionale è diversa da quella che il Consiglio Comunale di Jesi aveva detto essere la decisione migliore, quella sulla quale il Consiglio Comunale a grande maggioranza condivideva, accettava. Quindi c'è anche un problema... Quando io chiedo il rinvio e la possibilità di discussione e coinvolgimento degli organismi regionali, c'è anche un problema di concordare la decisione che verrà presa a livello regionale, con la discussione e il voto su un atto amministrativo che c'era stato nel Consiglio Comunale di Jesi. Allora io ritengo che se questo è vero, si può anche fare in modo che la Giunta regionale con il suo presidente, con un assessore non so chi, posso venire in questa aula per discutere. Perché sulla base di quella noi possiamo anche attrezzare la nostra risposta politica. Non so se sono stato chiaro. Cioè c'è una diversità tra quello che molto probabilmente verrà votato tra una ventina, trenta giorni in Consiglio regionale e la discussione con le relative risultanze che ci sono state in questa aula, 5 o 6 mesi fa. Lì si parla di un'unica ASL, quella volta si parlavano di 4, un per ogni provincia. È differente. Quindi si tratta di discutere. Allora se questo è vero, io ritengo che il tempo non ci possa sempre inchiodare. E poi, scusate, ma insomma serve anche ogni tanto come dire, per liberarsi di un minimo di tensione, questo affare delle ferie, francamente. Adesso io capisco tutto ma non mi si può cominciare a parlare alla fine di giugno di ferie. Ci saranno le ferie, però insomma vediamo di trovare un momento nel quale si può discutere. Perché altrimenti poi dopo a novembre cominciano quelle di Natale, poi quelle di Pasqua, è tutta una feria. No, non è possibile. C'è un momento di riflessione...

(interruzione per cambio lato cassetta)

...dell'amministrazione comunale della noi facciamo parte, però il problema esiste. Il problema esiste.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori. Però ripeto qui rischiamo di riaprire... Belluzzi brevemente, per cortesia.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): A prescindere che sui rinvii c'è una prassi, Presidente, che va rispettata, uno dichiara a favore, uno dichiara contro. Io parto da questo presupposto qui, sono d'accordo con quello che dice Giuliodori, o questo ordine del giorno mi permetto di suggerire a Cesare, viene portato al prossimo Consiglio Comunale che tu mi hai detto è la seconda settimana di luglio se non vado errato?

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Dovrebbe essere il 26 di luglio.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Forse il 26 luglio è troppo è tardi, quindi credo che vada votato oggi e basta. Perché credo che entro quel periodo la Regione, forse Bornigia, sarebbe il caso che parlassi un po' di più con l'Assessore che ti dice un po' com'è la situazione, forse per quel periodo hanno già deciso. Per cui credo che vada votato oggi.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ripeto, io mi permetto a questo punto di fare un'ulteriore proposta e poi votiamo, se il Consigliere Serrini, è disponibile visto e considerato il dibattito e la richiesta di ritirare il... se ripeto il mio impegno come Presidente del Consiglio è quello di contattare domani, datemi il tempo materiale chi dovrà naturalmente venire in questa aula per approfondire la questione, e soprattutto io credo, per coinvolgere i comuni che insieme al comune di Jesi comunque nel nostro territorio, è interessato come noi a questa problematica. Quindi io credo che sia opportuno organizzare entro il più breve tempo possibile, un Consiglio Comunale aperto. Ripeto, però in questo momento io non sono in grado di definire con esattezza le date. Questo credo che sia l'ultima, così, proposta che mi sento di fare. Altrimenti, ripeto, senza che riapriamo il dibattito votiamo su questo ordine del giorno e poi...

CONS. SERRINI CESARE (S.U.J.): Io prendo atto della buona disponibilità del Presidente del Consiglio Comunale, ma l'incertezza sui tempi, lo diceva anche Ero, l'incertezza sui tempi rende francamente impossibile il rinvio. C'è anche un altro aspetto che lo rende un po' impossibile ed è la posizione assunta per conto del gruppo DS dal capogruppo. Questo mi pare un aspetto di natura più politica ma che mi pare indipendentemente a prescindere dalla questione tempi, chiuda sostanzialmente il discorso e di questo no condivido questa posizione, però ne prendo atto insomma.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Quindi votiamo. Pongo in votazione il punto 8 all'ordine del giorno, che è appunto: l'ordine del giorno proposto dal gruppo Socialisti Uniti Jesini, sul riordino del servizio sanitario regionale. Chi vota a favore? Il Gruppo Socialisti Uniti Jesini, Forza Italia. Chi vota contro? Tutti i gruppi di maggioranza, tranne Repubblicani Europei e Alleanza Nazionale. Chi si astiene? Repubblicani Europei e Mastri del gruppo di Alleanza Nazionale.

Presenti N. 29

Astenuti N. 2 (R.E. – Mastri per A.N.)

Votanti N. 27

Favorevoli N.7 (S.U.J. – F.I.)

Contrari N. 20

Respinto.

O.D.G. PROPOSTO DAL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SUL RIORDINO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – Respinto dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale nella seduta del 27.06.2002;

PREMESSO

Che è indispensabile non confondere le obiettive ed urgenti esigenze di riorganizzazione della sanità pubblica con la riduzione tout court della sanità regionale perché appunto il sistema va razionalizzato ma secondo criteri che tengano contestualmente conto delle esigenze dei cittadini perché la salute – come si dice – non ha prezzo;

CONSIDERATO

Che in tale contesto non vi è dubbio che l'attivazione di un processo volto alla riduzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali sia necessario ed anzi, semmai, in ritardo sul territorio regionale;

RITENUTO

Tuttavia che l'ipotesi di soluzione in discussione nelle diverse sedi politiche ed istituzionali sembra oggi privilegiare quella di un'unica mega ASL regionale;

VISTO

Che si tratterebbe di un modello organizzativo nuovo e mai sperimentato in Italia, tale da rendere assolutamente incerti risultati apprezzabili in termini di risparmio di gestione, almeno in tempi brevi;

POSTO

Che certamente invece una soluzione di tal genere sarebbe destinata a creare gravi e probabilmente non superabili problemi sul piano di una adeguata e corretta organizzazione amministrativa, con pesanti ed inevitabili ricadute – per quanto più rileva – sulla qualità dei servizi;

VALUTATO

Inoltre che una impostazione quale quella sopra delineata sarebbe altresì destinata ad un accertamento di funzioni gestionali delicate su una unica figura tecnica (amministratore unico) e dunque a “spostare” su quest'ultima il controllo e la responsabilità della gran parte degli atti programmatori ad esse funzioni connessi;

RILEVATO

Peraltro che la soluzione dei gravissimi problemi in cui la sanità regionale si dibatte passa essenzialmente attraverso il non più rinviabile riordino – ristrutturazione dei presidi ospedalieri e la riconversione di molti di essi;

IMPEGNA

L'Amministrazione Comunale ad assumere, in tutte le sedi competenti, ogni iniziativa meglio finalizzata ad impedire il realizzarsi della ipotesi centralistica sopra evidenziata di una unica Azienda sanitaria regionale e ad insistere per soluzioni diverse, in particolare per quella che preveda la riduzione in una unica azienda delle ASL di Jesi, Senigallia e Fabriano, con direzione a Jesi, in relazione a ragioni oggettive e dunque tutt'altro che campanilistiche, di natura geografica e di tradizione ospedaliera.

Il surriportato ordine del giorno è stato respinto con atto di C.C. n.109 del 27.06.2002 come segue: presenti n.29, votanti n.27, favorevoli n.7 (S.U.J. – F.I.), contrari n.20 e astenuti n.2 (R.E. – Mastri per A.N.)

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al prossimo punto n. 7.

COMMA N. 7 - RINVIO

“MOZIONE DEL CONSIGLIERI DEL GRUPPO DI A.N. ANTONIO GRASSETTI E MASSIMO MONTARULI, AL FINE DEL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA BENEMERITA OD ONORARIA AGLI ISPIRATORI, ORGANIZZATORI E COMPONENTI DEI GRUPPI “LA MACINA”, “ONAFIFETTI” E TUTTE LE COMPAGNIE TEATRALI LOCALI”.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo concordato nella conferenza dei capigruppo grazie anche alla disponibilità dei promotori, di ritirare e quindi rinviare questa problematica, dando mandato alla costituenda prima commissione, fra poco costituiremo le commissioni consiliari permanenti, dando mandato appunto alla prima commissione di elaborare con l'aiuto della struttura comunale un regolamento che fissi in qualche modo i principi o gli elementi diciamo così, dei parametri su cui basarsi appunto per quel conferimento di queste onoreficenze. Ovviamente una volta elaborato questo documento sarà sottoposto alla Giunta e al Sindaco e poi lo porteremo in Consiglio Comunale, tutto questo con l'impegno di portarlo entro il mese di ottobre e poi riprendiamo ovviamente una volta approvato il regolamento approviamo... quindi grazie per la disponibilità al gruppo di Alleanza Nazionale.

COMMA N. 3 – DELIBERA N.110

“RATIFICA DELIBERA DI G.C. N.98 DEL 17/5/2002 AD OGGETTO: “INAUGURAZIONE COMPLESSO SAN FLORIANO. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Sanchioni e Talacchia e sono usciti i Consiglieri: Polita e Aguzzi.

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Polita ed Aguzzi.

Sono presenti in aula n.30 Consiglieri più il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Nessun intervento? Belluzzi prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Noi ci trova questa delibera, che tra l'altro è una ratifica di Giunta per due ordini di motivi, che è stata presa con estrema urgenza, la delibera è stata presa già quando erano stati mandati in stampa gli inviti per quei pochi fortunati che sono stati invitati, visto e considerato che io come Consigliere Comunale non ho ricevuto l'invito per questa inaugurazione. Credo che sia stata una riunione per pochi perché alla sera quando era aperta al pubblico c'è stato pieno invece nella parte del programma riservato, ripeto ai pochi intimi o quelli che hanno partecipato a questa manifestazione elettorale, tanta gente proprio non c'era. Io credo che noi abbiamo votato sempre favorevolmente sia i BOC sia tutte le iniziative della ristrutturazioni ivi compreso il San Floriano. Credo che fare questo tipo di inaugurazione in fretta e in furia soltanto per fini elettorali credo che non sia un grande gesto. Per questo personalmente credo anche a nome del gruppo, dopo parlerà anche il collega Bravi voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione il punto 3. Chi vota a favore? Gruppi di maggioranza. Chi vota contro? L'opposizione e Socialisti Uniti per Jesi, Forza Italia, Alleanza Nazionale. Chi si astiene? Rifondazione Comunista.

Presenti N. 31

Astenuti N. 2 (Rif. Com.)

Votanti N. 29

Favorevoli N.19

Contrari N. 10 (S.U.J. – F.I. – A.N.)

COMMA N. 4 – DELIBERA N.111

“RATIFICA DELIBERA DI G.C. N. 99 DEL 17/5/2002 AD OGGETTO: “MESSA A NORMA E POTENZIAMENTO PUNTI LUCE PER LA GALLERIA D’ARTE CONTEMPORANEA AL II PIANO DEL PALAZZO PIANETTI E PER IL NUOVO DOSSALE RESTAURATO DEL SECOLO XVI COLLOCATO AL I PIANO. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Sanchioni e Talacchia.

Sono presenti in aula n. 30 Consiglieri più il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il segretario mi fa presente... all’oggetto è stato erroneamente scritto ventiseiesimo secolo, ovviamente è sedicesimo. Quindi c’è una modifica nel titolo dell’oggetto. Quindi nessun intervento. Pongo in votazione il punto 4. Chi vota a favore? La maggioranza, Forza Italia. Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Rifondazione Comunista. Socialisti Uniti Jesini e Alleanza Nazionale.

Presenti N. 31

Astenuti N. 7 (Rif. Com. – SUJ – AN)

Votanti N. 24

Favorevoli N.24

Contrari N. 0

COMMA N. 5 – DEIBERA N.112

“RATIFICA DELIBERA DI G.C. N. 103 DEL 23/5/2002 AD OGGETTO: “CONCESSIONE CONTRIBUTO AL GRUPPO DI CANTO POPOLARE LA MACINA PER IL CONCERTO DEL XXV APRILE – VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Sanchioni e Talacchia

Durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Moretti

Sono presenti in aula n. 29 Consiglieri più il Sindaco.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Pongo in votazione. Chi vota a favore? Maggioranza ovviamente escluso il gruppo di Rifondazione Comunista. Chi vota contro? Nessuno. Astenuti? Il gruppo di Rifondazione Comunista con i gruppi di opposizione.

Presenti N. 30

Astenuti N. 12 (Rif. Com. – AN – FI- SUJ)

Votanti N. 18

Favorevoli N.18

Contrari N. 0

COMMA N. 6 – DELIBERA N.113

“RATIFICA DELIBERA DI G.C. N.107 DEL 23/5/2002 AD OGGETTO: “SISTEMA ET VOICE-MAIL CON FUNZIONALITA’ DI POSTO OPERATORE AUTOMATICO – VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Sanchioni e Talacchia ed è uscito il Consigliere Moretti

Sono presenti in aula n. 29 Consiglieri più il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Chi vota a favore? Chi si astiene? All’unanimità con l’astensione del gruppo di Alleanza Nazionale, contro nessuno.

Presenti N. 30

Astenuti N. 3 (AN)

Votanti N. 27

Favorevoli N.27

Contrari N. 0

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Gli scrutatori sono stati nominati, mi diceva adesso il segretario, nelle persone di Balestra Antonio, Curzi e Montaruli.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.114

“ATTRIBUZIONE INDENNITA’ DI CARICA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AI SENSI DELL’ART. 82 COMMA 11 DEL T.U.E.L. N. 267/2000”.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Sanchioni e Talacchia ed è uscito il Consigliere Moretti

Sono presenti in aula n. 29 Consiglieri più il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Se mi permettete qui una brevissima considerazione prima del dibattito se eventualmente c’è il dibattito. Questa pratica l’ho sollecitata personalmente per un semplice motivo, ritengo, questa pratica viene in Consiglio Comunale perché io propongo al Consiglio Comunale che è l’organo che deve decidere di ridurre l’indennità al Presidente del Consiglio. Così come rispetto a come la prevede il Decreto Legislativo. Non è ovviamente una proposta che faccio così per demagogia o chissà per quale ipocrita posizione, è soltanto una mia valutazione personale, considerando sia l’impegno che occupa comunque questa funzione di Presidente del Consiglio, considerando che comunque come pensionato anche se sono considerato libero professionista, comunque il mio stipendio ce l’ho, considerando anche un minimo di impegno civile e credo che si debba comunque mettere in attività come queste, quindi è una mia del tutta libera scelta. Ripeto, propongo quindi al Consiglio Comunale questa proposta dal momento che il Consiglio Comunale è l’organo che deve decidere in merito a questa questione.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Noi prendiamo atto di questo gesto del Presidente del Consiglio Comunale che lo qualifica. E mi permetto visto e considerato che come ha detto il Presidente nessuno svolge attività politica per lavoro ma è un servizio, io mi permetto di invitare anche gli Assessori, la Giunta e il Sindaco a prendere da esempio il Presidente del Consiglio Comunale nella autoridursi della stessa cifra i propri compensi.

CONS. POLITA MARCO (D.S.): Anche io mi associo all’espressione di apprezzamento fatte dal Consigliere Belluzzi nei confronti del Presidente. In effetti la nostra attività politica deve essere intesa anche come impegno sociale al servizio di questa collettività, quindi non deve essere un discorso finalizzato ovviamente all’indennità, perché ognuno di noi ha la sua attività quindi è giusto che questo impegno appunto venga gratificato, sotto un profilo economico, in maniera molto qua e laddove è possibile anche contenuta. Quindi grazie al Presidente per questa proposta che fa anche nella sua sfera, che incide anche nella sua sfera patrimoniale.

CONS. AGUZZI BRUNA (D.S.): Io intervengo a titolo personale. Su questa questione pur apprezzando la nobiltà del gesto del Presidente del Consiglio Massimo Fiordelmondo, credo che ci possano essere dei rischi. Penso innanzitutto che da un punto di vista politico, non perché tutto abbia un prezzo, ma perché purtroppo siamo abituati a considerare anche funzioni e compiti in base a quello che poi questi vengono retribuiti. E qui c'è una norma che sancisce l'indennità che spetta al Sindaco, agli Assessori, e al Presidente del Consiglio Comunale che viene stabilita in considerazione della complessità dell'organo dell'ente che si va ad amministrare. Credo che a prescindere dalle posizioni personali, ci sia innanzitutto una valutazione da fare rispetto ad un impegno, che è un impegno istituzionale, che prescinde quindi da le caratteristiche delle persone, e dalla loro generosità o sensibilità, generosità personale. Credo che ci sia quindi questo aspetto politico da un lato, perché non vorrei che fosse presa in termini anche un po' demagogici e strumentali come un deprezzamento dell'impegno che è un impegno che non deve essere retribuito all'eccesso, come pure avviene in altri settori che sono pure molto importanti, penso a certi incarichi di tipo pubblico, certi dirigenti dello stato. Credo che la supremazia della politica non debba essere sminuita a andando anche noi stessi a volte a deprezzarne il valore. E ripeto che non è una questione, il valore significa retribuzione, però credo che vada inquadrata all'interno di una valutazione complessiva perché se non sbaglio la legge lo collega alla retribuzione del Sindaco e la retribuzione degli Assessori. La seconda questione è più di tipo tecnico, contabile, non l'ho approfondita, chiedo però al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e anche al Segretario Generale se esiste una possibilità tecnica di svincolare questa indennità di carica da quella degli altri amministratori. Non so se questo è possibile, io per questa ragione generale, ripeto, sulla questione apprezzando le motivazioni del Presidente non me la sento di votare a favore, mi astengo. Se proprio questo, il Presidente Fiordelmondo intendesse andare avanti mi permetto di suggerire una soluzione, che non credo sia troppo costosa per la comunità jesina, l'Assessore prende l'indennità di carica così come è stabilito in proporzione quello che tocca poi in base alle caratteristiche della città e del Consiglio, e se è possibile la differenza io credo possa essere versata a favore di un progetto che stabilisce il Consiglio Comunale o che propone lo stesso Presidente.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliera Aguzzi. Brunetti.

CONS. BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Io parlo a titolo personale, e mi sento di concordare pienamente con il discorso che ha fatto il Consigliere Aguzzi. Fare politica è un impegno, è un impegno come dire, è per taluni di noi, è anche un impegno economico. Giustamente non il Consiglio Comunale di Jesi con un moto arbitrario, ma una legge del Parlamento tutela e garantisce a tutti l'attività politica. Garantendola a tutti stabilisce per tutti in base a dei parametri che hanno come oggetto principale la popolazione e le funzioni, le indennità. Che è chiaro che ogni singolo Consiglio Provinciale o Consiglio Comunale può all'unanimità, con un discorso politico aumentare o diminuire. Io pur apprezzando come dire, la sensibilità del gesto del Presidente Fiordelmondo, e la mia non è, lo dico subito, una polemica diciamo politica in seguito alle note vicende politiche della prima riunione del Consiglio, quella è una situazione politica che è successa, che rimane, ma che non tocca questo mio punto di vista di cui il Presidente del Consiglio Massimo Fiordelmondo è a conoscenza, perché questo tema è stato discusso anche nella precedente Giunta. Le sensibilità personali sono come dire, nobili, però hanno un loro ambito. Io quindi penso che ognuno di noi si regola per quanto riguarda la propria sensibilità personale, la propria morale, la propria visione del mondo in ambito strettamente privato e personale. Qui siamo in un ambito istituzionale le indennità sono stabilite in un ambito appunto legislativo ed istituzionale credo che questa, e concordo pienamente con l'osservazione del Consigliere Aguzzi, credo che sia un po' mistificante mescolare le due, i due aspetti. Se il Presidente Fiordelmondo, se qualsiasi altro Presidente o qualsiasi altro

deputato, ha delle sensibilità particolari verso, ripeto, esigenze particolari di popolazioni, comunque sociali, civili, in senso ampio, le risolva in un ambito, come dire, privato, come lo risolviamo tutti noi credo, chi più e chi me. Io credo che abbiamo fatto tante polemiche, c'è stata una stagione sul finanziamento alla politica. Sono stabiliti termini e parametri legislativi e istituzionali, credo che questi vadano rispettati senza, come dire, fare operazioni, mistificanti e demagogiche che poi vanno al di là delle persone e toccano come diceva appunto la consigliera Aguzzi, un modo e un primato della politica. Quindi non sono d'accordo su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti.

CONS. GIULIODORI ERO (C.I.): Io ritengo che questa discussione possa anche mettere in imbarazzo Massimo Fiordelmondo e francamente dispiace anche farla, perché una decisione sua, una decisione che non si tratta né di apprezzare, né di non apprezzare. È una decisione che deve essere valutata per quella che è, cioè una decisione personale, che il Presidente del Consiglio assume e che riguarda, come dire, una scelta che influenza la propria vita per i prossimi 5 anni. Io ritengo che una retribuzione, o una indennità, come è più giusto chiamarla, per chi svolge una funzione pubblica di grande impegno, come quello di Sindaco e di Assessore e anche di Presidente del Consiglio sia legittima. Fu una delle prime richieste del Partito Popolare e del Partito Socialista in anni lontanissimi. Per fare in modo che anche i deputati popolari potessero svolgere la loro funzione. E quindi io non mi scandalizzo, anzi, ritengo che sia giusto che la città di Jesi dia un riconoscimento anche a livello finanziario per quelle persone, uomini e donne che per un certo periodo della loro vita hanno deciso di lavorare per la città. Forse era scandaloso prima quando un Assessore prendeva 400 mila lire al mese. Non oggi. Quindi non oggi, ma non ritengo nemmeno che Massimo Fiordelmondo se vuole debba comunque sia non porre un limite alla propria retribuzione, giustificando il tutto intanto lui questi soldi li prende e poi li dà in parte a chi vuole, no. Massimo Fiordelmondo lo ha giustificato, "ho una retribuzione, ho tempo perché non lavoro, e decido che per il mio impegno possa essere ritenuto soddisfacente una certa retribuzione". Basta. Sta tutto qui. E' da accettare questa decisione, evitare che se ne discuti di più perché credo che lo metta in imbarazzo conoscendolo, e apprezzare un fatto, che una legge della Repubblica Italiana impone di portare in Consiglio Comunale queste pratiche. È un fatto di trasparenza, ma la trasparenza non può essere usata per mettere in imbarazzo un Consigliere e per dare poi sulla base di questa decisione motivazioni di alta morale che forse riguardano più altri aspetti della nostra vita che non queste decisioni.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliadori.

CONS. MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Io sono un po' dispiaciuta dai toni che ha preso un po' la discussione, perché il Presidente Fiordelmondo già lunedì in conferenza dei capigruppo e l'ufficio di presidenza aveva spiegato con un atteggiamento di grande riservatezza questa sua decisione. Quindi mi dispiace le parole che sono venute fuori, demagogia, tensione, chissà che cosa c'è? Insomma, io credo una cosa che nel suo atteggiamento che noi dobbiamo rispettare e accettare, senza andare a rovistare chissà quali motivazioni, penso che gli elettori e i cittadini possano leggere l'unico principio di una persona che fa politica e si mette al servizio delle istituzioni perché ci crede, perché ha riconosciuto che può farlo entro determinati limiti che la legge consente. Certo io sono molto dispiaciuta di quando sento cittadini ed elettori che non facendo nessuna distinzione di livelli da quello nazionale di deputati, senatori, a quello regionale dei consiglieri e assessori, provinciali e anche comunali, dicono con una forma così generica e anche ingiusta che si va ad occupare alcuni posti perché poi sono anche fonte di guadagno. Questa annotazione che sento un po' diffusa,

soprattutto quando le assemblee elettive votano giuste, retribuzioni, e gettoni di presenza, o le indennità agli assessori e ai presidenti, i cittadini insorgono con una sorta di rivolta morale. Quindi io credo che sono sempre convinta che chi sceglie di fare politica non lo può fare come per, non può assumerla come fonte di sostentamento. Sono altrettanto convinta ed è in questo che la legge è andata incontro, appunto, a chi sceglie di far politica, che chi si mette al servizio, ad un servizio politico a qualsiasi livello, debba essere facilitato in questo e non debba essere impedito a causa di questioni economiche. Quindi la scelta del Presidente, è del tutto legittima, io capisco anche il disagio con cui ha portato in discussione questo punto, sono grata comunque perché leggo in questo anche il rispetto di quell'atteggiamento di riservatezza che comunque ha sempre tenuto.

PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Consiglieria Meloni. Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Massimo Fiordelmondo l'ho sempre ritenuto e giudicato un galantuomo, indipendentemente dalle critiche sui ritardi delle opere pubbliche. Credo che però qui si mette in discussione non usiamo i termini demagogia, quando chi parla, parla di buon senso. Allora premetto che se avesse vinto una formazione del centro-destra probabilmente ce lo saremmo ridotto tutti il compenso. Io ho fatto per 4 anni il Presidente dell'associazione dei comuni, mi sono autoridotto il gettone del 50%. Perché ritenevo che non era giustamente rapportato al lavoro che faceva il mio collega che allora era Sindaco Ernesto Girolomini. A me mi stona una cosa quando l'attività pubblica spesso viene concepita come una integrazione dello stipendio. E mi stupisco, mi meraviglio e sono mortificato quando vedo il Belluzzi che nella vita prende un milione e mezzo al mese, lo faccio su di me, perché forse lo Stato, il Comune, la Provincia, la Regione, la fabbrica, l'ente dove lavora non lo valuta di più, poi improvvisamente il Belluzzi che diventa Assessore vale 3 milioni e mezzo al mese, vale 4 milioni al mese, vale 5 ed oltre. Per me c'è una stonatura. Non è demagogia, è il non considerare la carica pubblica, e sono d'accordo che Marco la pensa come me, non considerarla, e lui si è autoridotto il suo stipendio, la pensa come me, perché non deve essere un'integrazione del proprio stipendio. È chiaro uno deve percepire quel giusto che rimette o perde o non guadagna nello svolgere un'attività pubblica. Questa è la cosa giusta. Fermo restando che è un invito che ho fatto, che non verrà accolto, verrà lasciato così non fa niente, che non ha niente a che fare con il comportamento del Presidente del Consiglio, che giudico corretto e da galantuomo.

PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Belluzzi... Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto. Io Gioacchino non credo che se avesse vinto il centro-destra tutti si sarebbero risotti, onestamente, quello che... non credo che tutti si sarebbero ridotti l'indennità, e comunque la prova non c'è. Speriamo che ce la diano, di poter dimostrare prima o poi. Io credo che questa è una scelta un po' difficile, una scelta che certamente sul piano politico, ma non solo, principalmente sul piano personale possa in qualche modo mettere in difficoltà qualche altra persona, del presente, del passato e del futuro. Tuttavia sottolineo come la scelta abbia un carattere fortemente personale, e poiché nei confronti della persona nutro grande stima e grande rispetto, voterò favorevolmente rispetto alla proposta fatta dal Presidente del Consiglio proprio per riservatezza nei suoi confronti, proprio per rispetto e per non entrare in una questione che è – come ho già detto – prettamente personale e riservata.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grasseti. A questo punto pongo in votazione il punto 9 all'ordine del giorno. Chi vota a favore? Chi vota contro? Brunetti. Chi si astiene? Bruna Aguzzi del gruppo DS.

Presenti N. 30

Astenuti N. 1 (Aguzzi per D.S.)

Votanti N. 29

Favorevoli N.28

Contrari N. 1 (Brunetti per S.D.I.)

Approvato

L'immediata esecutività.

Presenti N. 30

Astenuti N. 1 (Aguzzi per D.S.)

Votanti N. 29

Favorevoli N.28

Contrari N. 1 (Brunetti per S.D.I.)

COMMA N. 10 – DELIBERA N.115

“APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA NOMINA, DESIGNAZIONE E REVOCA DA PARTE DEL SINDACO IN ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI AI SENSI DELL’ART. 42 COMMA 2 LETTERA M) E DELL’ART. 50 COMMI 8 E 9 DEL T.U.E.L. N. 267/2000”.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Sanchioni e Talacchia ed è uscito il Consigliere Moretti

Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Belluzzi, Balestra, Giuliadori e Talacchia

Sono presenti in aula n.25 Consiglieri più il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Anche qui una leggera modifica del testo dell’oggetto, è stato trascritto associazione in luogo di istituzione, quindi dobbiamo sostituire la parola associazione in istituzione. C’è un errore appunto. Su questo prima di aprire il dibattito, prima della votazione, pongo alla vostra attenzione un emendamento proposto dal gruppo La Margherita, dalla Consigliera Rosa Meloni, che è la capogruppo, riguardo all’articolo 4. Quindi... scusate un attimo... Quindi l’emendamento così si articola, il primo emendamento è all’articolo 4, sostituire la parola “interessati” con la parola “da nominare”. Dico bene? “Le nomine vengono effettuate scegliendo i soggetti – era scritto interessati, sostituiamo – scegliendo i soggetti da nominare”. Quindi questo è il primo emendamento. Il secondo emendamento riguarda l’articolo 7 sostituire quando qui... recita così l’articolo: “I nominati hanno l’obbligo di tenere un costante rapporto informativo con il Sindaco ed il Consiglio Comunale a tal fine trasmetteranno al Sindaco una relazione semestrale che sarà posta all’ordine del giorno del Consiglio Comunale”. La proposta è quella di sostituire “semestrale”, con “almeno annuale”. Quindi la relazione che i nominati dovranno portare all’attenzione del Consiglio Comunale e del Sindaco, piuttosto che essere una relazione semestrale la proposta è quella di essere una relazione annuale. Perché, ovviamente, il motivo è perché alcuni enti hanno attività diciamo così abbastanza poco frequenti, nel senso riunioni e quant’altro, quindi la relazione semestrale diventa certe volte impossibile averla. Quindi questi sono i due emendamenti. Ora apriamo il dibattito, la parola a chi la chiede. Prego.

CONS. CURZI RUDI (R.E.): Al di là del fatto che magari a seconda degli enti che non conosco l’elenco completo, comunque sia che possono avere delle riunioni anche mensili, adesso non so questo qua, comunque penso sia opportuno che il Consiglio Comunale sia portato a conoscenza appunto di tutti gli enti, cioè mettiamo a disposizione magari un elenco, adesso non so se già veniva fatto, io questo in passato, questo non lo so. Comunque sia venga portato a conoscenza di un elenco dove ci sono tutti gli enti, dove vengono riportati appunto i nomi delle persone che appartengono a questi enti, i diritti che hanno, il potere che hanno queste persone nominate, all’interno degli enti, anche i contributi, ecco, per conoscenza.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere Curzi. Bruna Aguzzi prego.

CONS. AGUZZI BRUNA (D.S.): Allora intanto esprimo il parere favorevole del gruppo sugli emendamenti all'articolo 4, e all'articolo 7 proposte dal capogruppo della Margherita, Rosa Meloni. E chiedo un chiarimento, e contemporaneamente faccio una proposta a proposito di quanto è scritto all'articolo 2, laddove si dice: "La nomina terrà una equa e ragionevole proporzione tra i due sessi, secondo le singole competenze accertate caso per caso". Chiedo di sapere che significa "equa e ragionevole proporzione" perché temo che se la proporzione fosse equa e ragionevole dovrebbe essere calibrata sull'universo maschile e sull'universo femminile, questa è equa e ragionevole. Penso che sia molto difficile poter sperare in una distribuzione delle nomine che tenga conto di questo. Chiedo che sia integrato, emendato, con una proporzione che tenga conto della presenza femminile nei termini del 40%.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Mi permetto, se la Consigliera Aguzzi intende presentare questo emendamento se lo porta direttamente alla Presidente quindi magari scrivendolo su... Consigliera Aguzzi bisogna che lo scrivi e lo porti qui alla Presidenza, intanto 25, Bravi.

CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Io volevo porre l'accento sulla questione della durata del mandato di ogni rappresentante del Sindaco. Per il fatto che ho notato che lo scorso anno, o un anno e mezzo fa, è stato nominato direttore artistico Cavallaro con la nomina che non ha una durata limitata al mandato del Sindaco Polita che è cessata, ma la nomina del Cavallaro continua nel tempo. Non sono aggiornato forse.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Credo che sia necessario da parte del Segretario definire che cosa significa appunto nomina enti aziende, istituzioni. Prego Segretario.

DOTT. GUIDA ENNIO - SEGRETARIO GENERALE: La nomina di Cavallaro non riguarda questa delibera, perché la nomina di Cavallaro riguarda un decreto del Sindaco fatto in base al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi. Quindi occupa un posto ed un incarico di alta specializzazione, retribuito che non riguarda questa materia. Questo è le nomine presso aziende, enti e istituzioni, fondazioni, banche e consorzi e altre associazioni.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: La durata Cavallaro, scusa Bravi, non è un argomento... Allora 26, Grassetti prego.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. E il comandante dei Vigili Urbani? Sto scherzando perché l'ho visto laggiù. Allora anche io sono d'accordo con gli emendamenti proposti dalla Margherita credo che possano essere accolti. Quindi li voterei. Invece rispetto all'articolo 2, all'ultima parte dell'articolo 2, mi permetto di contestare quanto ho ascoltato dalla Consigliera Aguzzi. Anzi io debbo dire la verità, mi meraviglio un po' che ancora la sinistra tenti di ghetizzare la donna. Io ritengo che una nomina e la valutazione di una persona debba assolutamente prescindere dal sesso. Quello che conta è l'individuo, inteso come persona, inteso come sue qualità che passano di molto oltre la cintura dei pantaloni. E quindi non è assolutamente detto, né che la donna, né che l'uomo siano migliori dell'uno o dell'altro, perché sono donna e uomo. L'individuo è uno e le sue caratteristiche razionali intellettuali, morali, politiche, prescindono totalmente dal sesso. E per questo io addirittura propongo l'abolizione di questa gabbia, posta appunto all'articolo 2, e la formalizzo. Formalizzo l'abolizione la proposta di abolizione e di abrogazione del seguente periodo: "La nomina terrà un'equa e ragionevole proporzione tra i due sessi, secondo le singole competenze accertate caso per caso".

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene Grassetto. Non ho altri interventi se Grassetto adesso il tempo... Quindi abbiamo da decidere su 4 emendamenti presentati. Due dal gruppo della Margherita, uno dal gruppo DS e un altro dal gruppo di Alleanza Nazionale.

Approfito intanto per la richiesta di Curzi sull'elenco degli enti dove il Sindaco e il Consiglio Comunale deve per Statuto fare le nomine relativi compensi e quant'altro, l'ufficio di segreteria e ne faccio promotore appunto provvederà a dare a te e a tutti Consiglieri che lo chiederanno, questo elenco con relativi anche compensi dei vari amministratori.

SINDACO: Fermo restando che in ogni caso tutte le nomine che il Sindaco fa nei vari enti sono comunicate al Consiglio Comunale....

(interruzione per cambio cassetta)

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Allora iniziamo le votazioni per favore. Un attimo di attenzione altrimenti ci perdiamo sulle votazioni. Pongo in votazione in via preliminare i due emendamenti proposti dal gruppo della Margherita. Quindi ripeto il senso dell'emendamento, ce n'è bisogno? No. L'emendamento proposto all'articolo 4, quindi sostituire la parola "interessati" con la parola "da nominare". Chi vota a favore di questo emendamento alzi la mano? Credo all'unanimità. Chi vota contro? Chi si astiene?

EMENDAMENTO ART. 4 (LA MARGHERITA)

Presenti	N.	26
Astenuti	N.	0
Votanti	N.	26
Favorevoli	N.	26
Contrari	N.	0

UNANIMITA'

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Emendamento all'articolo 7, sostituire la parola "semestrale" con "almeno annuale". Chi vota a favore alzi la mano? Chi vota contro? Curzi, gruppo Repubblica Europei. Chi si astiene?

EMENDAMENTO ART. 7 (LA MARGHERITA)

Presenti	N.	26
Astenuti	N.	0
Votanti	N.	26
Favorevoli	N.	25
Contrari	N.	1 (Curzi per R.E.)

APPROVATO

Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Giuliadori e Moretti

Sono presenti in aula n.28 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Pongo in votazione l'emendamento proposto dal gruppo DS, in ordine di proposta, pongo in votazione questo emendamento. Questo credo che significhi a quel punto... Comunque mettiamo in votazione... Quindi per non sbagliare leggiamo l'emendamento quindi approviamo o bocchiamo, respingiamo l'emendamento così come è scritto: "la nomina terrà una proporzione tra i due sessi secondo le singole competenze e accertate caso per caso, nella misura minima del 40% attribuita ai due sessi". Questo è il testo integrale dell'emendamento. Quindi pongo in votazione l'emendamento presentato dal gruppo DS che ho appena letto. Chi vota a favore dell'emendamento alzi la mano? Il gruppo DS e il Sindaco. Chi vota contro? Chi si astiene?

EMENDAMENTO D.S.

Presenti	N.	29
Astenuti	N.	1 (Meloni per La Margherita)
Votanti	N.	28
Favorevoli	N.	10 (D.S. e Sindaco)
Contrari	N.	18 (F.I. – A.N. – R.C. – C.I. – R.E. – S.D.I. – Socialisti Uniti Jesini – Gregori e Lombardi per la Margherita)

RESPINTO

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Balestra

Sono presenti in aula n.29 Consiglieri più il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ora poniamo in votazione l'altro emendamento presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale che praticamente propone l'abrogazione dell'ultima parte dell'articolo 2, da "La nomina" sino a "caso". Quindi vi leggo la proposta di abrogazione: quindi il gruppo di Alleanza Nazionale propone di abrogare il testo nella parte che appunto recita: "la nomina terrà una equa e ragionevole proporzione tra i due sessi secondo le singole competenze accertato caso per caso". Questa è la proposta appunto di abolizione di questa parte dell'articolo 2. Chi è a favore per l'abrogazione di questa parte, dalla "nomina" fino alla parola "per caso", chi è a favore alzi la mano? Gruppo di Alleanza Nazionale, Forza Italia. Chi vota contro? Chi si astiene? Socialisti Uniti, Repubblicani Europei, Gregorio Gregori e Massimo Mazzarini del gruppo di Rifondazione Comunista. Quindi la proposta formulata da Alleanza Nazionale non è stata accolta.

EMENDAMENTO A. N.

Presenti	N.	30
Astenuti	N.	5 (S.U.J. – R.E. – Mazzarini per R.C. – Gregori per La Margherita)
Votanti	N.	25
Favorevoli	N.	8 (A.N. – F.I.)
Contrari	N.	17 (D.S. – S.D.I. – Meloni e Lombardi per la Margherita – C.I. – Pierandrei per R.C.)

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi votiamo il testo integrale così come emendato dai due articoli 4 e 7 proposti dal gruppo della Margherita. Chi vota a favore? chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità viene quindi approvato il punto 11 con ovviamente i due emendamenti così presentati.

VOTAZIONE FINALE

Presenti	N.	30
Astenuti	N.	0
Votanti	N.	30
Favorevoli	N.	30
Contrari	N.	0

UNANIMITA'

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Pongo in votazione l'immediata esecutività.
Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Identica votazione.

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Presenti N. 30

Astenuti N. 0

Votanti N. 30

Favorevoli N. 30

Contrari N. 0

UNANIMITA'.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.116

“NOMINA COMITATO DEI GARANTI AI SENSI DELL’ART. 21 COMMA 8 DELLO STATUTO COMUNALE E DELL’ARTICOLO 28 DEL REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE DEI CITTADINI”

Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere: Sanchioni

Sono presenti in aula n. 29 Consiglieri più il Sindaco

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Questa è la nomina del Comitato dei Garanti in caso di referendum. È un comitato composto dal nostro difensore civico, dal difensore civico regionale, da un componente espresso dalla Prefettura di Ancona. Quindi pongo in votazione...

INTERVENTO (?) – Chi è il?

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Per la Prefettura è il Vice Prefetto dottor Ognissanti. Pongo in votazione il punto 11, chi vota a favore? chi vota contro? Ci si astiene? All’unanimità il punto 11 è approvato.

Presenti	N.	30
Astenuti	N.	0
Votanti	N.	30
Favorevoli	N.	30
Contrari	N.	0

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Immediata esecutività anche sul punto 11, chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene?

Presenti	N.	30
Astenuti	N.	0
Votanti	N.	30
Favorevoli	N.	30
Contrari	N.	0

“NOMINA DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI AI SENSI DELL’ART. 31 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE”

Durante la trattazione del precedente argomento è entrato li Consigliere Sanchioni

Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Talacchia

Sono presenti in aula n.30 Consiglieri più il Sindaco.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Nella conferenza del capigruppo abbiamo concordato il numero dei componenti delle commissioni che sono per ogni commissione 16 consiglieri comunali. Abbiamo riproposto il numero dei componenti della precedente amministrazione. La conferenza dei capigruppo tenuta prima del Consiglio Comunale tutti i capigruppo hanno espresso i nominativi appunto dei consiglieri che partecipano alle commissioni. Per quanto riguarda la composizione estrapolata diciamo così, in modo proporzionale al numero dei consiglieri presenti in Consiglio Comunale, praticamente la conclusione è che i gruppi consiliari con 10 consiglieri hanno diritto a 5 rappresentanti per ogni commissione, i gruppi consiliari con 5 consiglieri hanno diritto a 3 rappresentanti per ogni commissione, i gruppi consiliari con 4 consiglieri hanno diritto a 2 rappresentati, e i gruppi consiliari con meno di 4 consiglieri hanno diritto ad un rappresentante in ogni commissione. Quindi da questo, appunto e dai nominativi presentati dai relativi capigruppo, se volete vi leggo i nominativi di ogni commissione e poi votiamo. Mi dice il Segretario che dobbiamo leggere.

Quindi commissione numero 1 componenti: Bornigia Stefano, Balestra Antonio, Tittarelli Giuliano, Moretti Valentino, Polita Marco, Rocchetti Federica, Curzi Rudi, Pierandrei Giovanni, Brazzini Enrico, Belluzzi Gioacchino, Sanchioni Leonardo, Montali Gianni Maria, Montaruli Massimo, Giuliodori Ero, Gregori Gregorio e Lombardi Nazzareno.

Commissione numero 2: Cercaci Marco, Albanesi Bruno, Lillini Alfio, Bornigia Stefano, Moretti Valentino, Brunetti Fosco, Curzi Rudi, Mazzarini Massimo, Brazzini Enrico, Bravi Francesco, Montali Gianni Maria, Belluzzi Gioacchino, Grassetto Antonio, Giuliodori Ero, Lombardi Nazzareno, Gregori Gregorio.

Commissione numero 3: Balestra Antonio, Lillini Alfio, Fiordelmondo Massimo, Tittarelli Giuliano, Aguzzi Bruna, Brunetti Fosco, Curzi Rudi, Mazzarini Massimo, Serrini Cesare, Belluzzi Gioacchino, Agnetti Silvio, Sanchioni Leonardo, Grassetto Antonio, Giuliodori Ero, Meloni Rosa, Talacchia Mario.

Questi sono i nominativi delle 3 commissioni permanenti, se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 12, chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all’unanimità.

Presenti	N.	31
Astenuti	N.	0
Votanti	N.	31
Favorevoli	N.	31
Contrari	N.	0

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività anche su questo punto. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Identica votazione.

Presenti	N.	31
Astenuti	N.	0
Votanti	N.	31
Favorevoli	N.	31
Contrari	N.	0

COMMA N. 13 – DELIBERA N.118

“INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI AI SENSI DELL’ART. 96 DEL T.U.E.L. 267/2000”.

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Sanchioni e Talacchia
Sono presenti in aula n. 30 Consiglieri più il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ci sono interventi. Pongo in votazione il punto 13, chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all’unanimità.

Presenti	N.	31
Astenuti	N.	0
Votanti	N.	31
Favorevoli	N.	31
Contrari	N.	0

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Immediata esecutività anche su questo punto. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Identica votazione.

Presenti	N.	31
Astenuti	N.	0
Votanti	N.	31
Favorevoli	N.	31
Contrari	N.	0

“APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE – ESERCIZIO 2001”.

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Sanchioni e Talacchia

Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Montali e Bravi

Sono presenti in aula n. 28 Consiglieri più il Sindaco.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Credo che sia opportuno 5 minuti la parola all'Assessore Simona Romagnoli per l'illustrazione della pratica, grazie.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io in prima battuta vorrei ringraziare, ovviamente, i sindaci revisori che sono qui presenti, per la tempestiva e puntuale preparazione della loro relazione che hanno ovviamente messo a disposizione di tutti noi. Gli uffici che hanno ovviamente preparato sempre i documenti con estrema puntualità e precisione, anche perché questo bilancio consuntivo era già stato approvato, la Giunta precedente insomma aveva approvato il bilancio del 2001. Poi mi permetto nel corso dell'intervento di ringraziare l'Assessore Tonini, ma questo per un motivo sostanziale, perché secondo me, l'Assessore Tonini Fabrizio ha avuto un ruolo importantissimo nella gestione di questo bilancio, e ce lo ha consegnato con un avanzo di 285 milioni. E questo è un fatto estremamente importante perché secondo me il suo rigore... Il suo rigore ha permesso appunto di consegnarci questo risultato positivo. Noi sappiamo che l'Assessore Tonini è stato sempre estremamente impegnato anche in Giunta, con i colleghi ad un attento controllo della spesa. E questo è stato estremamente importante. Dal punto di vista del merito, io entrerei brevissimamente solo in un paio di questioni, perché poi credo che comunque questo documento sia stato insomma visto da tutti i consiglieri. Allora in prima battuta vorrei dire che da questo bilancio emergono due risultati; un primo risultato che è quello che vi ho già detto, che la gestione finanziaria, dal punto di vista finanziario chiudiamo con 285 milioni di avanzo. Dal punto di vista della competenza economica e finalmente un bilancio pubblico riclassificato secondo criteri di competenza economica, questa se mi permettete è una novità e anche una felice novità dal mio punto di vista. Rispetto agli sforzi che gli uffici stanno facendo e mi diceva l'altro giorno il direttore anche che in questo ha avuto un ruolo importantissimo anche con l'attivazione del controllo di gestione, abbiamo iniziato a fare una contabilità integrata finanziaria e di competenza economica. Questo è un aspetto molto importante perché ci permette di analizzare i due, mi ripeto, i due aspetti fondamentali di un fatto gestionale. Allora quindi dicevamo la competenza economica chiude con 2 miliardi e mezzo di saldo positivo. Questo significa che nell'anno 2001 sostanzialmente emerge, a prescindere dalle movimentazioni finanziarie, e dalle manifestazioni finanziarie degli eventi, quindi debiti e crediti, pagamenti ed incassi, che la competenza economica... quindi i costi nella loro realtà, quindi i consumi e le entrate derivanti dalle fonti più disparate chiudono con un saldo attivo di 2 miliardi e mezzo. Rispetto a questo c'è da dire che non sono appostati in conto economico gli ammortamenti come si usa in qualsiasi altra situazione aziendale. Ammortamenti che servono di solito per garantire autofinanziamento all'ente per far sì che poi nel tempo l'aspetto patrimoniale venga quantomeno ricostituito o mantenuto nella sua integrità. Gli ammortamenti sono stati comunque calcolati e ammontano a circa 2 miliardi e 2. Quindi possiamo ben vedere che se al saldo attivo della competenza economica togliamo gli ammortamenti andiamo in pareggio. E questo rispetto al mondo privato non è un demerito nell'amministrazione comunale. Perché? Perché è ovvio che il

privato e l'azienda privata devono fare utili, ma è altrettanto ovvio che l'ente comune invece non... è un elemento negativo il fatto che chiuda con un forte avanzo economico perché significherebbe che comunque l'amministrazione non saprebbe gestire ed utilizzare le risorse che ha a disposizione. In questo secondo me, invece, emerge una grande capacità della Giunta precedente che con la sua attività ha comunque innescato un volano di attività che veramente è notevole rispetto anche alle sistemazioni a tutta una serie di attività che sono state sotto gli occhi di tutti. Un elemento che comunque va tenuto sotto controllo e che anche i revisori hanno indicato è la rigidità delle spesa corrente. Nel nostro calderone, passatemi il termine, di spese correnti, noi abbiamo una grossa fetta, che è data appunto dal costo del personale. Come da anni ormai ripetiamo, il costo del personale è un elemento rigido, è un elemento che noi non possiamo fare a meno di sostenere ovviamente, ma questo non è una annotazione negativa. Cioè il personale è anche importante, il personale se motivato e credo che il nostro personale comunque sia motivato da dei risultati di efficienza anche importanti, però fatto sta che la nostra struttura ha un elemento di costo del personale abbastanza elevato e comunque che non permette una gestione flessibile insomma della parte della spesa. Oltre a questo, abbiamo anche un'altra questione, che è dovuta all'abbastanza elevato indebitamento che l'ente ha assunto negli anni passati e che quindi sta ancora assumendo, ovviamente, per motivi insomma ovvi di gestione. E questo indebitamento è cresciuto negli ultimi 5 anni in maniera pro capite dal punto di vista programmatico mi permetto di dire che va tenuto estremamente sotto controllo, questo fatto dell'indebitamento come del resto ha fatto l'intera Giunta precedente. Perché comunque è un aspetto delicato da non perdere di vista. In questo senso, dovremmo pensare ad utilizzare anche delle fonti di finanziamento alternative rispetto all'accensione dei mutui per poter reperire insomma, anche in situazioni diverse da quelle normali, alcune fonti di finanziamento per poter programmare poi gli investimenti che necessariamente saranno richiesti insomma all'amministrazione comunale dalla collettività. Dal punto di vista patrimoniale, insomma, voi potete vedere benissimo lo stato patrimoniale dell'ente, l'ente molto patrimonializzato. Ha appunto un patrimonio che comunque anche qui vanno fatte alcune scelte, vanno riviste alcune situazioni dal punto di vista della gestione del patrimonio. Perché è vero che si dice sempre che il patrimonio dell'ente non è redditizio, ma ci dobbiamo porre l'interrogativo di perché non sia redditizio. Spesso e volentieri è redditizio ma solo in maniera mascherata, perché se poi noi, faccio un esempio, un immobile lo diamo in locazione a persone che hanno situazioni economiche disagiate e lo lochiamo ad un prezzo al di sotto del valore di mercato, ecco che il nostro patrimonio ovviamente non è redditizio ma stiamo facendo in quel momento una azione sociale. Ora la corretta gestione contabile dovrebbe far sì che noi a quella persona contabilizziamo un canone a prezzi di mercato ma nello stesso tempo con l'altra mano diamo un contributo nel settore dei servizi sociali, per poter integrare quello che non può appunto permettersi. Dal punto di vista dell'indebitamento, dico che comunque bisogna tenerlo sotto controllo, e purtroppo il federalismo fiscale che si sta attuando in maniera sempre più pressante non ci aiuta dal punto di vista delle entrate perché comunque i trasferimenti stanno in qualche maniera diminuendo o comunque sono costanti. Non possiamo secondo me aumentare la tassazione a dismisura, perché comunque l'ente locale deve anche porsi questo obiettivo e in questa situazione io direi che va continuata con forza la scelta politica dell'amministrazione precedente, di dotarsi di un sistema di controllo di gestione che sta veramente iniziando a funzionare. Che è stata secondo me, un'operazione importantissima e che fornisce dei dati, appunto, alla Giunta e a chi deve fare delle scelte, perché inevitabilmente le deve fare, ma le deve fare con dei dati estremamente oggettivi e certi. Perché altrimenti se io sono dell'opinione che lavorare e in primis la Giunta, ma anche il Consiglio Comunale che deve dare indirizzi, deve farlo rispetto ad una serie di obiettivi e situazioni ma anche con dei dati certi. Questo è un aspetto importantissimo e secondo me bene ha fatto l'amministrazione ad iniziare il progetto controllo di gestione e io ritengo che vada sicuramente implementato. Dal punto di vista degli indici di bilancio, termino per non tediare ulteriormente, se voi leggete la relazione dei revisori per la prima volta dopo tanto tempo potreste trovare un'indicazione che sembrerebbe un parametro che stona rispetto agli indici di deficitarietà dell'ente. In realtà c'è un indice che denota un indebitamento abbastanza

elevato dell'ente a fine anno. Questo è dovuto ad una serie di situazioni che non vi sto a spiegare perché a fine anno l'ente ha un po' frenato sui pagamenti verso fornitori, per motivi di controllo rispetto al patto di stabilità, ed altro, ma nello stesso tempo l'ente aveva in cassa dal tesoriere al 31 dicembre 6 miliardi e 800 milioni. Quindi di fronte ad un indice di indebitamento, quindi a debiti che crescono per 6 miliardi, avevamo comunque in cassa liquidità per poter affrontare questo impegno comunque nei prossimi mesi del 2002. Per cui ecco l'indice ha una non attenta analisi potrebbe far pensare a chissà quali catastrofi in realtà così non è, ecco va letto in questo senso come io ho indicato. Basta.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Dunque Grassetti, prego.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Allora io esordisco facendo immediatamente i complimenti all'assessore Romagnoli, perché come al solito sa distinguersi per capacità e per eloquio e per bravura, diciamolo. Così come bravo è stato Tonini, perché si è impegnato tantissimo, Tonini e Cardinali nello scorso mandato consiliare. Sono certo che la qualità dell'Assessore Romagnoli è almeno di altrettanto livello, così come abbiamo funzionari di grande capacità e così come abbiamo sindaci revisori della stessa portata. Il problema però che io voglio porre non è un problema di natura economica, ne tanto meno finanziaria, è evidente che questo mio intervento è un intervento politico. E l'intervento politico deve sottolineare non tanto il fatto che abbiamo un buon bilancio, non tanto il fatto che ci sono alcune voci che vanno bene, od altre che invece non vanno bene. Il problema politico è un problema che si evidenzia nel corso di una politica che una amministrazione ritiene di portare avanti, di una politica che programma, che sa programmare e che può programmare, e che è in grado di realizzare quello che è stato programmato. Allora, su questo vado a giocare quel ruolo di opposizione che dall'esordio potevate pensare che io in qualche modo avessi rinunciato. In realtà non è così. Io dico che il problema sta nei progetti. Io credo che Jesi debba potersi permettere progetti migliori di quelli che ha già avuto. E penso a un piano regolatore diverso, penso ad un'attenzione diversa e maggiore sul campo delle opere pubbliche, nel campo dell'ambiente, nel campo della cultura, nel campo del turismo, occorrono progetti forti. E i progetti forti vanno inseriti nei bilanci. Però non possono essere inseriti progetti forti nei bilanci, quando questi bilanci, fanno riferimento per quello che riguarda le entrate o all'entrata fiscale o al mutuo. Per programmare progetti forti per la città, è necessario studiare il modo di finanziare questi progetti. E sul finanziamento per progetti importati e sono progetti politici e non progetti a macchia di leopardo, il progetto politico è una cosa più ampia che ricomprende varie voci, è necessario andare a cercare i finanziamenti là dove i finanziamenti sono disponibili. E laddove almeno a me non mi risulta, questi finanziamenti nonostante da tempo se ne vada predicando, non sono stati cercati e non sono arrivati e faccio riferimento ai fondi europei. Allora io veramente io penso alla figura di San Giovanni e alla (*vox clamans in deserto*), sono ormai 4 anni come minimo, che si chiede, che si spera, che si prega, andiamo a cercare dei progetti importanti, cerchiamo consulenti che siano in grado di indicarci quali sono i progetti da presentare per far crescere la città. Una città che ha bisogno di crescere al di là di qualsiasi critica che uno può o non può presentare. Vogliamo far crescere la città, la vogliamo far crescere insieme, cerchiamo i finanziamenti. E l'Europa ne ha di finanziamenti per noi. Abbiamo strade, anche nell'ambito europeo da percorrere per ottenere questi finanziamenti, bisogna fare i progetti. E per fare i progetti è necessario che appunto l'amministrazione dia un segnale reale e concreto di grande volontà. Come ho già detto la prima richiesta è proprio quella di cercare, di contattare, di trattare con un consulente specifico, o con una società che faccia consulenza. E che illustri quali sono le migliori strade per ottenere i finanziamenti, ce ne sono, e ce ne sono molte. Peraltro il costo di queste società non è un costo che pesa sull'amministrazione nel caso in cui il finanziamento non dovesse arrivare. Perché poi spesso e volentieri l'obbligazione che assume la società non è un'obbligazione di mezzi ma è un'obbligazione di risultato. Quindi l'abbiamo sperimentato con amministrazioni dove noi del

centro-destra siamo al governo, c'è la possibilità di contattarle e lavorano bene e c'è la possibilità di arrivare ad ottenere questi finanziamenti. Penso che con questi, si possano raggiungere delle mete anche insperate. Allora se vogliamo veramente dare una politica alla città, farla crescere ed evitare che poi alla fine si continuino a leggere bilanci da amministratore, passatemi il termine, del condominio, cerchiamo di dare qualcosa di più. In questo modo io penso di voler portare avanti questa opposizione che sia appunto propositiva che sia da stimolo in questo senso, al di là di quelle che poi potrebbero essere le critiche che ho sperimentato, restano fine a se stesse, ma le proposte vanno avanti, quindi non credo che in questo caso possa essere votato favorevolmente il bilancio, quindi voteremo contro, ma auspichiamo che ci sia questa crescita politica con questa nuova amministrazione, grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetti, Bornigia.

CONS. BORNIGIA STEFANO (D.S.): Allora questo è un bilancio della passata amministrazione comunale, che riveste una forte valenza politica che porta a compimento una serie di azioni fatte, che la passata amministrazione comunale, pur trovandosi in una situazione di complessiva difficoltà, data anche dalla complessità delle norme in materia di bilancio degli enti locali, è riuscito a chiudere positivamente con un avanzo di circa 280 milioni. Da tempo si avverte l'esigenza che in materia di contabilità la semplificazione delle procedure dia situazione di certezza nella riscossione. Le amministrazioni comunali, gli enti locali in genere, sono stati penalizzati dai trasferimenti che hanno subito un trend discendente a partire dall'inizio degli anni novanta. Con la conseguenza che sono sì rimaste alterate le incombenze ma sono diminuite le somme versate dallo Stato alle amministrazione comunale. A ciò si aggiunge una concezione un po' difficile da realizzare del federalismo fiscale, che in molti casi ha costretto le amministrazioni ad aumentare le tariffe ed i prelievi fiscali e non ha mai assegnato agli enti locali significative prerogative in termini di redistribuzione delle entrate sul territorio. Facendo sì che le stesse non potessero agire compiutamente ed organicamente sul territorio di fronte a tangibili modificazioni delle realtà sociali ad essa vicine. E soprattutto le amministrazioni comunali non hanno potuto esercitare una funzione di governo su questi temi. Questo è certo un dato politico di carattere generale da cui non si può discostare nel momento in cui si valuta in qualsiasi bilancio consuntivo. Va dato atto all'amministrazione comunale uscente di avere adottato una politica di contenimento delle tariffe e di aver tralasciato di aumentare l'ICI, che poi è la principale fonte di entrata, e di aver sostanzialmente tenuto sotto controllo una situazione che è di difficile controllo, nel senso che ci sono delle rigidità, vedi contratto dei dipendenti. Allora indubbiamente ora bisogna guardare avanti e andare in contro a nuove politiche organiche e delle entrate. Che centralizzano sempre di più momenti di raccordo da un lato con gli aspetti più patrimoniali del bilancio e dall'altro con aspetti che attendono più alla gestione del personale. Nel fare gli auguri al nuovo Assessore noi speriamo che si arrivi ad una gestione e valorizzazione del patrimonio non solamente intesa come alienazione. Pensiamo che la nuova amministrazione comunale viste le competenze indiscutibili dell'Assessore voglia e percorra questa strada. Nella gestione del personale, una questione importante quando si parla di bilancio, puntiamo ad incentivare menti di economie e produttività individuali. Allargando lo spettro delle persone da valorizzare. È necessario dare vita ad una struttura organizzativa che vada incontro ad un compiuto mix dove gli aspetti gerarchici vengono sapientemente combinati con quelli funzionali. Quindi secondo noi è necessario aumentare i momenti di staff. È necessario attivare la progettualità interna, finalizzata a mettere in campo una costante e attenta politica di adesione e di acquisizione a politiche comunitarie, bypassando se è necessario, anche il momento che sembra oggi quasi obbligatorio, che è quello regionale. Quindi aderendo ad iniziative dirette e direttamente verso la Comunità Europea. Inoltre il gruppo DS fa proprie le indicazioni dell'Assessore, e auspica che ci siano momenti di discussione del bilancio non solo in due date, che sono quelle canoniche, ma altri momenti propri delle commissioni

permanenti, proprio della consulta economica e momenti anche di responsabilizzazione, degli uffici che vedano una politica di costante controllo della spesa e inoltre auspichiamo che tutto il lavoro fatto in materia di controllo e gestione venga, fatto dalla passata amministrazione, venga conservato. Grazie

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bornigia. Consigliera Meloni.

CONS. MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Beh permettetemi di ringraziare in modo particolare il nuovo Assessore Simona Romagnoli, per la nota con cui ha voluto iniziare. Io sono stata collega di Fabrizio Tonini Cardinali quindi ho colto con piacere questo collegamento d'altra parte rende merito allo stile e all'equilibrio con cui Simona Romagnoli ha sempre condotto il suo essere amministratrice quindi buon lavoro certamente non facile, ma ci sono tutte le competenze e le qualità per poter fare ottimamente. Certo è vero che la precedente Giunta è stata stimolata spesso ad un attento controllo di gestione. Mi pare di leggere chiaramente adesso in questo rendiconto di gestione che ha dato i risultati la scelta del controllo di gestione. Il quale controllo di gestione però deve essere ed è stato visto sempre in coerenza con gli indirizzi di programma e con gli input politici dati all'inizio della legislatura ma anche in corso di legislatura da parte del Consiglio Comunale. Io non credo collega Grassetti, che ci sia una insufficienza di progettualità. Ci siamo presentati tutti i due schieramenti, i vari schieramenti che si sono presentati con programmi e progetti di cui continuerà ad essere titolare questo Consiglio Comunale. Titolare della progettualità appunto è il Consiglio e io credo che ci sarà una continua e un continuo e costante riferimento al programma che trova da parte della Giunta e del Consiglio in questi anni futuri, troverà appunto una attenzione sulla sua realizzazione e sulla sua, appunto, coerenza con gli obiettivi e risultati che saranno perseguiti. Giustamente è stato rilevato come questo trend positivo con cui adesso noi possiamo leggere il rendiconto di gestione è stato attuato forse con qualche atteggiamento antipatico dell'Assessore al Bilancio che però non dimenticando mai appunto obiettivi e programmi e progetti, ha sempre richiamato al nuovo, ai nuovi assetti gestionali che la stessa struttura comunale si è data. Io credo che la Giunta nella sola collegialità, io intendo sottolineare questo discorso appunto della collegialità proprio perché non fuggendo in vie illogiche, seguendo logiche settoriali e di singoli assessorati, questo trend positivo potrebbe subire delle diciamo, alcuni momenti in impasse. Invece attraverso una collegialità ed una costante attenzione a progetto percorso, e percorso realizzativo, e realizzazione, si potrà superare anche quelle che adesso possiamo rintracciare come alcune ombre nella macchina amministrativa. E per esempio la lentezza nelle opere pubbliche, che è stata anche evidenziata dai revisori, credo che dipenda non dall'intento che l'Amministrazione... e dagli strumenti che anche l'Amministrazione si dà per seguire la realizzazione delle opere pubbliche. Attraverso appunto quella che noi... cioè attraverso la redazione di quelle schede dove sono contemplate, dove è contemplato tutto l'iter del progetto e del programma. Ecco, allora gli strumenti ci sono, e l'attenzione è proprio quella sulla effettiva, sull'efficacia che questi strumenti poi trovino nel corso appunto della realizzazione. Allora, la cifra che è un segnale politico positivo al di là dei 285 milioni, ecco, credo che possa... è un'indicazione che io intendo dare, sempre per collegare ad un aspetto a cui l'Amministrazione dovrà porre attenzione, quello della manutenzione degli edifici pubblici. Non soltanto del patrimonio, intendo il patrimonio che noi abbiamo sempre indicato come strategico, senz'altro, nessuno vuole svendere il patrimonio strategico, ma anche la manutenzione degli edifici pubblici, degli edifici pubblici abitati, degli edifici pubblici in cui molta popolazione, non intendo dire soltanto la popolazione dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche edifici pubblici che sono poi abitati da anziani, e dai luoghi sociali, ecco, dove i cittadini vivono anche molti loro momenti sociali. Allora, questo avanzo ed eventuali economie, un'indicazione che io mi sento di dare è quello di porlo al servizio di questo indirizzo. Cioè appunto quello della manutenzione.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliera Meloni. 23, Brazzini, prego.

CONS. BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Allora, io vorrei aprire con una piccola polemica. Sono quattro anni che siedo in questo Consiglio comunale, e mi sembra sinceramente di essere alla prima volta da cui ho parlato a questo microfono. Perché ho sottomano le relazioni, i rendiconti finanziari dei Revisori dei Conti, perché è quello più semplice da leggere, è quello che fortunatamente riesco ad avere sottomano prima, e da questo ho notato che praticamente in quattro anni che siedo in questi banchi si va ripetendo pari pari le stesse cose che oggi, in questo miraggio del 2001 si dice. E che si devono vendere i beni che diciamo non sono più strategici, e poi finanziare maggiormente i servizi pubblici, rimuovere gli ostacoli per l'accesso ai nuovi soggetti privati nel mercato. Sono una decina, quindici voci, che ritrovo sempre puntualmente in queste relazioni. Beh, se questo è un trend positivo, certamente in quattro anni mi sembra che lo stesso risultato della lentezza delle opere pubbliche, che denota un residuo passivo di 53 miliardi e 273 milioni, sia lo specchio di tutta la questione. Però qui si dice molto spesso, ho inteso dire, che per quanto riguarda i trasferimenti dello Stato, ci sono sofferenze perché lo Stato trasferisce sempre meno. Ma c'è da dire che però, almeno da quanto mi risulta, questi trasferimenti dello Stato, che magari prima venivano direttamente dallo Stato e adesso ci vengono altri da altri enti, mi sembra che questo trend del tutto negativo non sia, perché vedo, dal '97 al 2001 un totale di entrate di 25 miliardi e 179 milioni, contro 25 miliardi e 698. Quindi dov'è questo trend negativo di trasferimenti? Forse è solo per mascherare qualcosa che non funziona e che non serve. Allora, va bene, poi per l'efficienza. L'efficienza e le previsioni d'entrata, io leggo, in conto capitale, mostra un peggioramento nel quinquennio, ma se qui ho tutte le cose bene, qui mi sembra che ci sia scritto, se almeno so leggere: peggioramento. L'efficienza della previsione delle spese in conto capitale mostra un peggioramento nel quinquennio, quindi boh, effettivamente allora mi ritrovo quello che quattro anni fa ho trovato in questo Consiglio comunale, cioè in sostanza tutte quelle cose che noi, da socialisti, abbiamo sempre ribadito...

(interruzione per cambio lato cassetta)

... Tonini Cardinali, anche perché secondo me è stato, per quanto mi riguarda, perché ho vissuto questa esperienza con l'Assessore Tonini Cardinali, e quindi non posso dire di altre persone, però di Tonini Cardinali, che effettivamente molte volte ha avuto il coraggio di dire effettivamente come le cose stavano, pubblicamente. Che magari avevamo da riscuotere 12 miliardi dai loculi del cimitero, cosa che è stata sempre sommersa. Ed ancora penso che non sono più 12 ma saranno 8 miliardi da riscuotere dal cimitero, che non so quando riscuoteremo. Penso a tante altre cose, come qualcuno ci ha sempre accusato anche nell'ultimo Consiglio comunale, si può leggere il verbale, che noi volevamo vendere tutto. Eravamo quelli che volevamo vendere. Le farmacie, l'azienda agraria, e quello e quell'altro. Però, mi sembra che in sostanza – basta rileggere i verbali – la vendita di questi beni non era... era solamente un incentivo per trovare delle soluzioni che tuttora ancora non sono state trovate. Perché l'azienda agraria tuttora non è che frutti quello che dovrebbe fruttare. Le farmacie non è che frutti quello... Va bene che sono servizi sociali, abbiamo tutte le scuse plausibili e tutte le scuse... Però, signori miei, non si può andare avanti con dei bilanci striminziti, con dei bilanci che dobbiamo rincorrere, è questa la realtà, dobbiamo rincorrere il vecchio, e quindi non riusciamo ad andare avanti. E queste non sono certamente cazzate, perché sinceramente sono cose scritte e che sono documentate e che io sto leggendo qui. Quindi non penso che siano... se no a questo punto non è verità quello che sto leggendo, quindi... E quindi io ritengo che ci sia, per quest'Amministrazione, nuova Amministrazione, ci sia molto, ma molto da lavorare, in questo

campo, anche perché se è vero che abbiamo elogiato Tonini Cardinali, come Tonini Cardinali ho inteso molti elogi, io non ho avuto modo di lavorare insieme, anche del Dottor Pesaresi, e sono tutti e due, nonostante hanno portato a pareggio, hanno modificato i bilanci, hanno fatto delle cose egregie, sono tutti e due usciti da questi banchi della maggioranza. E' molto strano che certe persone che sono valide vengono poi fatte fuori. Questa è una mia considerazione personale, però certamente la cosa è molto strana. E quindi mi fermo qui anche perché avremo modo, in altre occasioni, di denunciare quello che l'Amministrazione o non ha fatto nei precedenti anni, e speriamo che lo faccia in questi prossimi cinque anni. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini, Consigliere Bravi prego. Allora, facciamo così, spegne il 19, il 17, 18, 12 e 11, preme Bravi, il 25. 11 e 18 spenga per favore. 11 spenga. Ecco, 25. Adesso si riprenoti nell'ordine 19, 17, 18, 12, 11. Va bene. Prego Bravi.

CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Allora, durante la riunione dei Capigruppo, l'Assessore Romagnoli aveva affermato che c'è bisogno di attenzione nella programmazione di investimenti con strumenti diversi da ricorso al mutuo. E io mi chiedevo, e chiedo a voi, se si è ricorsi alla procedura prevista dalla Legge Merloni, gli articoli 37 bis e seguenti, del Project Financing, che prevede l'utilizzo di... cioè la partecipazione dei privati. E' stato utilizzato questo sistema oppure no? E se si ritenga che questo sia un sistema valido. Quindi questa è una proposta che facciamo noi come Forza Italia e come opposizione perché la riteniamo molto valida. Come anni fa era stata fatta la proposta dell'utilizzo dei B.O.C. e mi sembra che ci sia stato qualcuno che abbia deriso la proposta di Forza Italia, e poi guarda caso è andata avanti e con successo. Ricordo un'intervista fatta dall'Assessore Cingolani sul Corriere Adriatico, diceva "Basta con le improvvisazioni", - non c'è -. E proprio questo mi ha meravigliato perché faceva parte della Giunta e quindi della maggioranza e quindi era un certo tipo di critica verso la gestione di cui faceva parte lo stesso Consigliere. E ho apprezzato invece quanto ha detto l'architetto Rota durante l'inaugurazione del complesso di San Floriana, quando ha detto che a Jesi occorre progettare il futuro, compiere interventi di sostanza e qualità e guardare avanti con coraggio. Spero che questa Amministrazione segua queste indicazioni perché le ritengo molto valide per non volare sempre basso come abbiamo fatto finora. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bravi, 11: Marco Polita. Prego.

CONS. MARCO POLITA (D.S.): Grazie Bravi. Intervento innanzitutto anch'io per associarmi all'espressione di gratitudine ai due Assessori che si sono rispettivamente succeduti ed insediati. Parlo dell'Assessore Tonini e l'Assessore Romagnoli ovviamente. Tonini è come Assessore uscente, si è fatto carico ovviamente di forti responsabilità, nel calibrare ogni spesa ed ogni utilizzo di risorse, è il nuovo Assessore perché si fa carico anche di dare continuità all'ottimo lavoro svolto. E questo penso che tutti l'abbiano espresso con estrema convinzione. Una gratitudine che ovviamente come Consigliere comunale in questo momento esprimo anche ai Sindaci Revisori, al Dottor Guida ed al Dottor Bellocchi, con la speranza che per quanto riguarda il Dottor Guida e il Dottor Bellocchi si possa garantire la permanenza al servizio di questa Amministrazione anche nel futuro, perché so che vi sono anche dei corteggiamenti – lasciatemi passare questa digressione –, quindi spero che sappiano respingere questi corteggiamenti, perché questo ente ha bisogno di queste figure. Giustamente diceva il Capogruppo di D.S. Bornigia, che in questi anni non si sono attivate procedure che avessero previsto aumenti della pressione fiscale o aumenti tariffari. Questo è stato un obiettivo raggiunto, difficile da perseguire, anche a fronte della riduzione dei trasferimenti. E' un trend questa della riduzione dei trasferimenti che si è perpetuato, purtroppo, nel corso degli anni,

anche quando al governo del Paese c'era l'Ulivo, e lo si sta subendo anche in questo periodo. Però a me sembra che questa Amministrazione, l'Amministrazione uscente sia riuscita a coniugare l'esigenza di non aumentare le pressioni fiscali e tariffaria con quello comunque di garantire alcuni sviluppi. E questo è stato fatto, secondo me, grazie anche ad alcuni Assessorati di entrata, e parlo in particolare a quello dell'Urbanistica, che con grande trasparenza, con grande rigore, ha garantito gli introiti, parlo degli oneri urbanizzazione e quant'altro, utilizzati per lo più in opere pubbliche, e quindi evitando nel contempo quindi di dover far fronte a spese per opere pubbliche per investimenti ed attingendo da risorse esterne. Questo lo devo dire perché i ringraziamenti di Tonini Cardinali devono essere estesi anche a tutti gli ex altri Assessori ed ovviamente anche all'Assessore Mammoli ed anche agli altri che gli hanno sempre ben calibrato quelle che erano le priorità che dovevano essere individuate all'interno di una gestione. Quando si parla poi di difficoltà nell'effettuare, nel realizzare opere pubbliche, questo secondo me va individuato non tanto nella massa di opere pubbliche che sono state effettuate, che sicuramente è consistente e si attesta intorno a cifre sicuramente rilevanti, quanto al fatto che nelle more della ultima Amministrazione, qui parliamo di Amministrazione uscente, di consuntivo di Amministrazione uscente, la ex amministrazione, noi sappiamo, dovete prendere atto, che è entrata in vigore la Merloni Ter, che ha rallentato ulteriormente gli iter procedurali per quanto riguarda l'avvio di opere pubbliche. Ecco. Io penso che questo Consiglio comunale nel suo piccolo, perché siamo una città di periferia, dovrebbe far sentire la propria voce, sperando che il Governo, l'attuale Governo, possa modificare la Merloni Ter. Le varie Merloni che si sono succedute nel tempo, avevano una loro logica, perché si veniva fuori da un periodo, diciamo così, discutibile insomma, quello appunto di Tangentopoli, in cui era necessario che il Legislatore mettesse più freni possibili per effettuare un capillare controllo ad ogni investimento per opere pubbliche in sostanza. Superata la fase di Tangentopoli, penso che i fatti che si verificano in questo momento in Italia siano molto isolati, oggi il Legislatore, e di riflesso quindi anche noi, dovremmo tutti insieme, in maniera concertata, avvalerci di una legislazione, quindi di un iter procedimentale per opere pubbliche, più snello e meno farraginoso. Ecco. Questo permetterà ovviamente, a tutte le Amministrazioni, e a quelle che maggiormente ci interessa, anche alla nostra, di poter avviare opere pubbliche con maggiore intensità e con maggiore celerità; e quindi l'auspicio insomma che attraverso l'ordine del giorno, ed anche messaggi che dalla periferia possono essere espressi ai massimi sistemi, si arrivi appunto, diciamo così, non ad una deregolamentazione, ma ad una minor farraginosità delle norme che regolano le opere pubbliche. Quindi grazie, dicevo prima, anche alle scelte urbanistiche che sono state fatte, ed un grazie io vorrei farlo, fino adesso non è stato detto ma vorrei sommamente dirlo io, grazie anche alla città. Lo dico perché questa città garantisce con grazie appunto lo sviluppo urbanistico, ma anche grazie allo sviluppo del suo forte tessuto economico, grandi risorse in entrata all'ente. Penso alle entrate dell'IRPEF, penso alle entrate tariffarie, penso alle entrate di tutto quello che fa parte delle poste attive dell'ente insomma. Io conosco enti, ecco perché non condivido l'intervento di Brazzini, ma lo dice – o anche dello stesso Bravi -, dice “ma la città ha volato basso in questi anni”. Io non sono molto d'accordo, perché vi dico che vi sono città simili alla nostra, con uno stesso coefficiente demografico, che ha un bilancio corrente entro i 30, 40 miliardi. Potrei anche fare i nomi di queste città, ma sono città anche abbastanza vicine a noi in sostanza. Questa città invece ha un bilancio corrente, e parlo della parte corrente, che si attesta intorno ai 75 miliardi, 80 miliardi all'anno. Questo cosa vuol dire? Che c'è una forte capacità di investimento in opere pubbliche e in servizi, e questo è permesso appunto grazie appunto a questi introiti che ci garantisce la città che ha questo forte fermento a livello di tessuto economico, di poter continuare in questa falsa riga di forte investimento. Quindi è grazie ai cittadini, ecco, dobbiamo dire, grazie a tutti i vari soggetti, era doveroso da parte nostra, ma grazie ai cittadini, non è retorica e non è demagogia, lo dobbiamo fare. Perché c'è una disoccupazione vicina al 2%, un PIL che si sta lievitando, che è lievitato negli ultimi anni, fortemente, e questo è un (inc.) grazie al ceto imprenditoriale, e parlo di tutte le categorie, dagli industriali, gli artigiani, gli agricoltori, che operano nei servizi e grazie ovviamente anche a chi lavora nelle fabbriche e negli uffici, che ha contribuito fortemente a questo grande sviluppo

della città, perché ovviamente la città è dinamica, ha anche la possibilità di investire e di avere una parte corrente molto, molto forte. In questi anni, dicevo prima, si è parlato anche di riduzione dell'indebitamento, una parola brutta per un ente che ha un bilancio in attivo. Indebitamento vorrebbe dire, lo dico a me stesso, perché voi lo sapete, è diciamo quell'ammontare dei mutui che sono stati contratti negli ultimi anni, per fare opere pubbliche e investimenti. Ecco, e qua, rispondo a Brazzini, l'indebitamento, quindi l'ammontare dei mutui, in questi ultimi anni, grazie al controllo di gestione, grazie ai Sindaci revisori che hanno reiteratamente chiamato all'ordine si è fortemente ridotto in sostanza. L'auspicio che noi facciamo come Consigliere comunale ovviamente è quello che si continui ecco a ridurre l'indebitamento, nello stesso tempo si continui ovviamente anche a pigiare sull'acceleratore delle opere pubbliche e degli investimenti. Questo secondo noi potrà essere fatto evitando naturalmente la pressione fiscale, ma dando la possibilità all'ente di poter ridurre l'ammontare dei mutui pregressi, utilizzando i proventi derivanti dalle dazioni di beni non strategici, escluso ovviamente, e qui non sono d'accordo ovviamente con Brazzini, esclusa ovviamente l'alienazione dell'azienda agraria delle farmacie, che invece portano la prima: grande controllo – arrivo alla conclusione -, grande controllo per quanto riguarda la qualità della carne, e quindi dobbiamo ringraziare la Romagnoli, che viene utilizzata nei nostri asili e nelle nostre mense delle case riposo, ed ovviamente un attivo, anche abbastanza consistente, è per quanto riguarda le farmacie. Un'ultimissima annotazione per quanto riguarda le scelte che sono state diciamo così fatte nel passato, condivise nel passato quasi da tutti e nel corso degli anni poi dalla quasi totalità di questo Consiglio comunale. L'incorporazione degli (Irbe) in sostanza, che ha comportato un affaticamento per quanto riguarda la pianta organica, ma che nel contempo ha garantito a 45, 50 persone di conservare il posto di lavoro, ed ai nostri anziani di poter avere un alloggio anche in condizioni di difficoltà e di disagio. Arrivo velocemente alla conclusione, nello stesso tempo si è proceduto alla riorganizzazione dell'ente, e fatto questo, per la quale opzione poi io ritengo che si potrà raccogliere qualche frutto nel corso degli anni, io ritengo di fare un ulteriore auspicio insomma, oltre a quello ecco di procedere all'alienazione dei beni non strategici per ridurre l'indebitamento, è quello di procedere nei prossimi due-tre anni, al completamento della riforma dell'ente, quindi alla realizzazione di strutture consultivi sovracomunali che possono permettere di realizzare economie di scala. Quindi alienazione di beni non strategici per ridurre indebitamenti, e riforma dell'ente. E' un consiglio che esprimo sommamente, però mi permetto di esprimerlo come auspicio perché penso che la discussione possa servire anche per dare da parte nostra il contributo. Quindi grazie all'Assessore per l'illustrazione corretta di questo consuntivo. Grazie ancora una volta a tutti coloro che hanno collaborato per la sua redazione.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Polita. 17: Ero Giuliadori. Prego.

CONS. GIULIODORI ERO (C.I.): Rapidissimo. Ho molto apprezzato l'illustrazione dell'Assessore Romagnoli. Un'illustrazione chiara, di una chiarezza in alcuni momenti didattica. Non è semplice spiegare queste cose che sono tecniche, il fatto che lei riesca a rendere chiaro quello che semplice non è denota competenza e quindi, come dire, fiducia nel lavoro dell'Assessore e della Giunta. C'è a Jesi una tradizione di Assessori al bilancio di grande spessore culturale, di grande spessore tecnico, di provata competenza politica. Quando capita questo e non è un fatto isolato, ma avviene nell'arco di una ventina d'anni, vuol dire che la gestione del Comune è una gestione importante, sana, è un elemento di politica e non è soltanto un fatto tecnico – contabile. I risultati raggiunti dimostrano una gestione delle risorse pubbliche non solo oculata, ma politicamente qualificata e qualificante. Ho ascoltato l'intervento di Marco Polita, voglio sottolineare un passaggio del suo aspetto e poi mi avvio alla conclusione. Questa città, come servizi, soprattutto servizi indirizzati alla persona, è una delle città, credo a livello nazionale, che riesce a garantire più servizi di tutti. Noi dobbiamo, nonostante le difficoltà, nonostante i trasferimenti che a livello centrale sono sempre più scarsi, noi dobbiamo mantenere questi livelli. Per mantenere questi livelli dovranno essere fatte

delle scelte. Le scelte noi le vedremo già dal programma che il Sindaco presenterà nei prossimi mesi. Lo vedremo anche dal bilancio di previsione per il prossimo anno. Queste scelte dovranno essere scelte di razionalizzazione e valorizzazione di tutto quello che ha reso Jesi una città vivibile, una delle migliori città delle Marche, e nello stesso tempo dovranno essere scelte che non ci faranno diminuire la nostra qualità della vita. Io ora non intervengo in discussioni tecniche, anche perché non ne ho la competenza e non ne ho nemmeno gli strumenti di conoscenza attualmente. Ma ritengo che l'Assessore e la Giunta debbano seguire queste indicazioni. Io sono anche convinto di una cosa, e non lo dico per piaggeria, ma perché conosco la struttura. La struttura contabile del nostro Comune, dove il Dottor Bellocchi è il dirigente, è una struttura che ha sempre garantito trasparenza, che ha sempre garantito una gestione oculata delle risorse, che si è sempre rapportata in modo dinamico e dialettico, ma sostanzialmente corretto con l'Amministrazione comunale. Anche questo, questo rapporto di sintonia che si è creato negli anni è dimostrazione di buon governo. Ci sono le condizioni per iniziare un percorso di cinque anni in questa prospettiva. Mi auguro che questo avvenga, compito nostro sarà quello appunto di fare in modo che questo avvenga.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori. Brunetti, prego.

CONS. BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Grazie Presidente. Alcune brevi considerazioni sul punto all'ordine del giorno. Bene. Questo è un bilancio consuntivo, e con oggi, diciamo, si conclude tecnicamente un percorso politico che si è chiuso un mese fa per quanto riguarda la precedente Amministrazione. Quando io intendo e dico Amministrazione, non intendo solo il Sindaco o la Giunta, ma intendo anche il Consiglio comunale, le forze di maggioranza ed anche, come dire, nella loro totalità, quindi anche gli spunti e magari contraddittori, ma comunque autorevoli e che spingono ad altre riflessioni da parte della maggioranza, quindi un contributo positivo anche dell'opposizione. Due brevissime battute. Una per quanto riguarda il discorso fatto da Grassetti. E' partito con tanti elogi all'Assessore al Bilancio, a Simona Romagnoli, che sono tutti quanti condivisibili. Va benissimo. Poi però ha concluso con: un'Amministrazione da condominio. Insomma qui c'è una sorta di contraddizione. Non credo che le qualità descritte da Grassetti dell'Assessore Romagnoli siano, come dire, rapportabili a un'Amministrazione di condominio. Questo per dire una piccola contraddizione. Poi ne sottolineo un'altra. Grassetti rilevava il fatto che bisognerebbe strutturare una unità operativa per finanziamenti da parte della Comunità Europea e quant'altro. Bene, forse, per carità, tutto quanto è migliorabile, Grassetti però non ha notato che per esempio il Comune di Jesi ha usufruito dei fondi della Comunità Europea per la costruzione del Centro Dogens, che si trova nel locale del consorzio Z.I.P.A., e quello è stato fatto con un finanziamento della Comunità Europea, come ne sono stati fatti altri. Per quanto riguarda i consulenti. C'è già un ufficio apposito, istruito dalla Regione, in cui periodicamente si riuniscono i vari rappresentanti dei comuni e valutano le proposte e i progetti, per poi sottoporli all'ufficio della Regione Marche che sta a Bruxelles. Quindi anche sotto questo profilo insomma non siamo all'anno zero. Né lo è la Regione, né lo è il Comune di Jesi che, come dicevo, ha già usufruito dei finanziamenti. Ho sentito anche elogi all'Assessore Tonini. Li condivido. Mi fa specie però, e qui ripeto un attimo una battuta di Brazzini, Fabrizio è un bravissimo Assessore, è una bravissima persona, però non è qui, né in Consiglio comunale e né in Giunta, quindi qualche riflessione di ordine politico è doveroso farla. Comunque, dicevo, non è comunque solo un merito di un Assessore, credo, e prima di tutto il Sindaco, quindi Marco Polita, con tutta la Giunta, di cui io ho fatto parte, in cui c'è stato un forte elemento di collegialità, grande collegialità, e siamo stati elemento di stabilità in certi periodi, come dire, turbolenti, della passata Amministrazione. Perché a fronte delle fibrillazioni e degli atti, delle riflessioni che facevano anche le forze politiche di maggioranza, chi poi si è distaccato, chi magari ha poi, come dire, rivisto o composto la divisione interna, siamo stati un elemento di forte stabilità. Voglio ricordare che gli obiettivi risultati si devono valutare parametrando anche la situazione di partenza. L'Amministrazione precedente ha

risolto tematiche tipo il salvo conguaglio, tipo la mensa centralizzata, tipo la TurboGas. Problematiche forti su cui si è anche scomposta la maggioranza. Si sono distaccati dei partiti. Ecco, questo per dire insomma che, come sembrava all'embrione della costituzione di questa nuova Amministrazione, nei rapporti che ci sono stati prima della dichiarazione ufficiale delle candidature a Sindaco o Vice Sindaco, sembrava che ci fosse un momento, nelle forze che stavano lavorando, di forte rottura verso l'Amministrazione precedente. Per fortuna c'è stata una riflessione su questo punto. Personalmente siamo qui, io, l'Assessore Fiordelmondo, Marco Polita, Marco Cercaci, l'Assessore Mammoli, e l'Assessore... siamo qui. Mi dispiace che non ci sia più Fabrizio Tonini Cardinali. Ecco, questo per dire che è stata apprezzata la continuità ed oggi fa piacere che ne rileviate i risultati. Per quanto riguarda un dato fra tutti, io avevo l'Assessorato al Personale, abbiamo ridotto la spesa del personale dal 40 al 34 per cento. Non è facile fare un'operazione del genere. Questa Amministrazione non ha avuto mai un'ora di sciopero. Tutto è stato fatto con un dialogo positivo con le organizzazioni sindacali; e la stessa introduzione della figura del direttore generale ha avuto il suo peso, perché abbiamo, come dire, data un'impronta organizzativa di stampo, come dire, non aziendale, direi aziendalistico, insomma per quanto riguarda l'efficacia e l'efficienza. Le scelte sulle persone si sono rilevate giuste, tant'è che mi pare, insomma, ci sono state da parte del nuovo Sindaco e della nuova Amministrazione delle conferme, ecco, direi che è stato fatto un buon lavoro. Siamo sicuri che l'Amministrazione che adesso prende il percorso, inizia il suo percorso, il suo cammino, ed aspetteremo la mozione programmatica del Sindaco, che chiaramente tradurrà gli obiettivi del bilancio con cui il Centro Sinistra ha affrontato le elezioni e poi le ha vinte. Siamo sicuri che, ecco, il percorso della continuità vada portato avanti. Jesi è una città che ha raggiunto grandi risultati. Chiudo dicendo che per quanto riguarda l'intento, la volontà primaria che abbiamo avuto nella formulazione del bilancio, era stata sempre quella di non abbassare la qualità dei servizi sociali. Credo che ci si debba dare atto che siamo riusciti su questo obiettivo. Poi certo, al più e al meglio non c'è mai limite, ma c'è, come dire, c'è stato un confronto, un dibattito su alcune impostazioni programmatiche. Personalmente penso per esempio che come diceva Marco Polita, bisogna proseguire nella riforma dell'ente. Sicuramente. Bisogna per esempio, penso, la butto là, pensare anche ad una, come dire, ad un assetto unitario per quanto riguarda la gestione, che ne so, dei Servizi Culturali, ma saranno tutti spunti, tutte tematiche che affronteremo. Ecco, io quindi, come dire, come amministratore uscente mi sento, e ripeto, di esprimere soddisfazione, non solo chiaramente personale, ma il Sindaco Marco Polita, la Giunta precedente, e, ripeto, tutta la Amministrazione comunale, ivi intese le forze di maggioranza, quindi Consiglio comunale ed anche, perché no, su alcune tematiche anche l'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. 18: Mazzarini, prego. Va bene, a questo punto allora spenga, 12 e 20 per cortesia. 12 e 20. Ecco, 18, pigia. 18 ecco.

CONS. MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Allora, due parole per ribadire piena fiducia all'Assessore Simona Romagnoli, come abbiamo appena sentito, poco fa estremamente competente, insomma ci ha illustrato cose che io non pensavo di riuscirci a capire qualcosa. Invece sono riuscito a capirci qualcosa. Quindi la invitiamo, perché no, a fare meglio di quanto è già stato fatto, e quindi come diceva prima Fosco a non abbassare la qualità, ma a migliorarla, non entro nella logica tecnica del bilancio per quanto riguarda tutto insomma. Anche perché noi non eravamo in Giunta insomma. Durante questo bilancio. E però esprimo dei piccoli dubbi, insomma, su quanto ho sentito prima anche nella riunione dei Capigruppo, per quanto riguarda le vendite degli immobili. Cioè che siano, cioè che queste vendite siano ben guidate ed osservate bene, se ce n'è bisogno insomma. Quindi la logica del bilancio, del bilancio che venga integrato dal privato, ma non che il privato sostituisca il pubblico insomma sulla gestione soprattutto. Niente, quindi la nostra dichiarazione di voto sarà di astensione, per il semplice fatto che insomma non partecipavamo alla Giunta.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Mazzarini. 12: Balestra. Prego.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Molto rapido. Ma dopo aver sentito un intervento disarmante come quello di Brazzini penso che sia giusto intervenire. Nel senso che commentare un bilancio che presenta un avanzo, e come al solito far apparire questa città, come, che ne so, come... che domani disestiamo, viene da ridere, forse piangere. Perché se questa è la qualità degli interventi. Il problema è un altro. Il problema è: siamo sentiti che in cinque anni lo Stato ci ha dato solo 150 milioni anche meno, con due contratti ed il 15% di inflazione che c'è stata. Mostruoso. Cioè almeno i conti, forse si può fare opposizione, malgrado tutto, meglio in questo termine, due contratti con il 15% di inflazione. Però lo Stato ci ha dato 170 milioni in meno. Cioè, quindi non è 170 milioni, 170 milioni più 3 miliardi l'inflazione persa. Eh sì, in cinque anni, dal '97 al 2001. Questo è il bilancio 2001 rendiconto. Con due contratti. E qui gli stipendi bisogna darglieli ai dipendenti. La realtà è che malgrado tutto la gestione economica del Comune di Jesi, malgrado profeti sventure, questa Amministrazione è stata positiva. Malgrado abbiamo risolto, vedi salvo conguaglio, lo so, con un onere per il Comune, anche notevoli, questioni pendenti di (tinta), questa Amministrazione, la scorsa Amministrazione ha chiuso tutta una serie, volente o nolente, essendo a torto o a ragione, con diverse posizioni politiche che c'erano in campo, però le questioni pendenti sono state chiuse. Problemi risolti. Ora questa città può guardare al futuro con positività. Quindi questo è il problema di fondo ed è quello che ci insegna questo bilancio consuntivo nel 2001. Dire che l'Assessore Pesaresi è stato fatto fuori, è stato fatto fuori perché è andato a fare l'Assessore in Provincia. Cioè, mi dici, cioè è passato l'Assessore al bilancio del Comune di Jesi all'Assessore al bilancio alla Provincia di Ancona. Se questo è fare fuori, secondo me potrebbe anche significare promozione. Però se qualcuno la pensa in maniera contraria può dirlo. Però la realtà è questa. Sta qui. Quindi augurerei, nel prosieguo della legislatura, che quando si contestano e si pongono e si dicono i numeri, la logica arida dei numeri, almeno non si tradisse il senso di queste dichiarazioni. L'opposizione non dico che deve essere, ma almeno prendendo i numeri per quello che sono, non per quello che dovrebbero essere. Non si fanno gli avvocati difensori perché qui passati amministratori si sono susseguiti e si sanno benissimo difendere da soli. Però, voglio dire, voglio dire, che questa città, e negli ultimi venti, venticinque, trent'anni, è stata e ha saputo garantire ai cittadini che l'abitavano un alto livello di servizi, e soprattutto una qualità di governo, di buon governo alta. E noi democratici di sinistra stiamo qui per dimostrare questo e per difendere questo. A prescindere da tutto e da tutti.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra. Belluzzi, prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Mi vien voglia di dire, per cortesia, non dite bene di me, perché con la fine che qui fate fare a quelli dei quali dite bene, c'è insomma da essere un po' scaramantici. Io vorrei evidenziare tre cose. Fabrizio credo ha fatto un'impostazione del bilancio estremamente chiara. Tanto chiara che basta sfogliare alcuni grafici che sono nella relazione tecnica, dalla quale si evincono sei... si evidenziano sei punti che sono significativi. Aumento della pressione entrata pro capite, aumento della pressione tributaria pro capite, aumento della rigidità strutturale del bilancio pro capite. Non sono cose che dico io, sono cose che si leggono dai grafici. Aumento dell'indebitamento pro capite. Aumento del costo medio del personale pro capite. Ed è ininfluenza su questo, caro Balestra, su questa media il discorso dell'applicazione del contratto. Propensione all'investimento ridotta dal 405 del '99 al 20% del 2001. Cioè questo sta a significare che questa Amministrazione, premetto anche per far capire al collega di Rifondazione Comunista, che anche l'opposizione è contenta ed orgogliosa della qualità dei servizi. L'opposizione fa un

ragionamento molto semplice. E dice che se non si modernizza la gestione del bilancio comunale, se non si introducono elementi innovativi che non sono soltanto l'alienazione degli immobili. Voi vi troverete a discutere, alla prossima riunione di maggioranza che farete, probabilmente che se non acceleriamo la possibilità dell'appalto del complesso San Martino, ad ottobre qualche problema in bilancio ce l'avremo. Per cui se non prevediamo i tre miliardi e rotti, non mi ricordo quanti erano, di San Martino, probabilmente avremo qualche problema. E' vero che abbiamo risolto il salvo conguaglio, ma il salvo conguaglio ci è costato 2 miliardi dell'Italgas, che abbiamo riscosso scontato un anno fa, e che se non c'erano quelle esigenze lì, probabilmente erano 5 miliardi spalmati nel corso dell'anno. Cioè è vero che abbiamo risolto dei problemi. Il salvo conguaglio sta di fatto, è un problema parzialmente risolto, che per ammortizzare nel tempo abbiamo dovuto alienare degli immobili. Lasciate perdere poi i discorsi di bilancio, però la sostanza è questa qui, e abbiamo dovuto anticipare degli introiti che se spalmati nel futuro sarebbero stati senz'altro maggiori. Ma dei contratti Italgas non ne abbiamo più. San Martino, quando ce lo siamo venduto non è che ce ne abbiamo tanti altri. Abbiamo un grosso problema, è come la famiglia, che se vende la casa è per mantenere i figli all'università. Eh, è vero che abbiamo un patrimonio futuro, ma vendiamo un patrimonio certo. Se noi dovremmo vendere degli immobili per garantire il livello dei servizi, c'è qualche cosa che non quadra alla fine questo bilancio si blocca, l'Amministrazione comunale si blocca. Quello sul quale noi insistiamo, che di fronte ad una qualità dei servizi, ripeto, che noi vogliamo mantenere necessario non percorrere, e questo è un suggerimento che do al nuovo Assessore, non dobbiamo percorrere vecchie strade, perché la prima ci finiamo gli immobili, e gli immobili migliori ce li siamo venduti tutti. La seconda dobbiamo per forza trovare soluzioni diverse. Abbiamo già fatto una rivalutazione del debito pubblico. Ti ricorderai, collega Romagnoli, quando abbiamo estinto i mutui e rinegoziato i mutui. Ma che significa? Che abbiamo diminuito le rate di mutuo ma abbiamo allungato il debito. Ecco questi metodi di bilancio, di gestione del bilancio, non servono più. Nel corso del 2001 c'è stato un aumento delle incidenze delle spese correnti, rispetto alle entrate. Questo significa che dobbiamo per forza riqualificare le entrate. E' vero, quest'anno concludiamo con un avanzo di amministrazione di 147 mila euro. Ma perché l'anno scorso abbiamo chiuso con un avanzo di amministrazione di un milione di euro? Evidentemente, cioè quello che manca, il gap che c'è nella gestione del bilancio, è che non c'è una programmazione ed una realizzazione delle opere che va in sintonia con la programmazione della spesa. Tanto è vero che sul titolo 2 delle uscite ci sono 30 milioni di euro, di residui passivi, che come è stato evidenziato dalla stessa relazione dei Sindaci revisori, dovuti alla lentezza della realizzazione alle opere pubbliche. Quindi, voglio dire, il problema di questo bilancio non è tanto sulla volontà o meno di garantire i servizi. Qui tutti quanti vogliono garantire lo stesso livello di servizi. Bisogna impostare il bilancio in maniera diversa. Bisogna riorganizzare la macchina comunale. 550 dipendenti io mi auguro che la nuova Assessora - come vuol definirsi - all'informatizzazione, introduca i meccanismi necessari. Là il livello del costo del personale è esagerato rispetto alla qualità dei servizi. Bisogna andare ad una gestione più efficiente del personale, ad un costo minore della gestione corrente del comune. Abbiamo troppi residui attivi, 48 milioni di residui attivi, e 52 milioni - parliamo di euro - di residui passivi, che badate bene sono il 68% delle discussioni il primo e il 70% degli impegni di spesa il secondo. Quindi significa che l'Amministrazione comunale non progetta, non realizza, gestisce soltanto l'ordinaria amministrazione. Gestendo l'ordinaria amministrazione questo bilancio nel giro di due anni viene ingessato. Io ringrazio la collega Romagnoli per, mi hanno riferito, l'intervento che ha fatto alla Commissione dei Capigruppo, per l'onestà intellettuale che ha messo all'assumere questo incarico. Può star tranquilla che la collaborazione dell'opposizione al di là della stima personale ci sarà sempre, se però ci sarà la volontà di introdurre novità nella gestione del bilancio, una cosa che voglio evidenziare, prima è stato detto, i fondi BEI. Termino, un minuto e termino. I fondi della Comunità Europea. Oggi nella Comunità Europea ho partecipato ad un incontro per motivi di lavori con un funzionario della BEI, ci sono miliardi a disposizione per la cultura, per lo sviluppo economico, per le infrastrutture. E' necessario che il Comune progetti, preveda degli interventi, se

vuoi sogni anche un po' di più per modificare questa città. Però è necessario trovarsi a Bruxelles, o al Ministero competente di Roma, con i progetti fatti. Credo, Assessore, ex Assessore, che dire che abbiamo attinto ai contributi europei, perché abbiamo realizzato il centro Dogens, del quale siamo stati soltanto una partita di giro, perché l'iniziativa l'aveva presa la Z.I.P.A., mi corregga l'Assessore Romagnoli, ma non mi correggerà, per 350 milioni, credo che sia ben poca cosa, se ti faccio l'elenco dei fondi della Comunità Europea, alla quale hanno attinto i Comuni delle Marche, ivi compreso il Comune di Pesaro e di Ancona.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere Belluzzi. Passiamo adesso la parola all'Assessore per una, possibilmente, breve replica. Poi se ci sono dichiarazioni di voto, o altrimenti andiamo subito alla votazione. Prego.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Dunque, la replica spero sia brevissima. Gli interventi, tutti, tanti, e stimolanti. La prima annotazione che vorrei fare è che secondo le previsioni pessimistiche di Brazzini, dovrei essere una gran somara. Me lo auguro quanto meno. Però questa città non se lo può permettere, non se lo può permettere questo Consiglio comunale e nemmeno il Sindaco che insomma ha riposto in me la sua fiducia. Per cui io credo che questa Giunta sicuramente, nella sua intelligenza, ha già iniziato a lavorare e farà l'impossibile e, anzi, farà il possibile, per recepire tutte le indicazioni che voi questa sera, anche preziose, avete dato. Abbiamo già iniziato a pensare tante cose. Sono solo dieci giorni insomma che abbiamo qui. Io ritengo che sia inevitabile insomma anche l'accesso a finanziamenti diversi della Comunità Europea, senza dare giudizi all'Amministrazione precedente, ritengo che comunque anche noi percorreremo questa strada e la percorreremo insomma in maniera seria e responsabile ed anche con molta attenzione. Per ciò che riguarda la questione dell'aumento della tassazione pro capite, il Consigliere Belluzzi mi deve permettere che in questo bilancio noi abbiamo già gli addizionali all'IRPEF, quindi sono aumentate le tassazioni. Probabilmente i nostri cittadini sono diminuiti, per cui quindi trattandosi di un indice, ritengo che forse è abbastanza semplicistico, ma mi passi insomma questa battuta Consigliere. Una piccola brevissima annotazione sui servizi. Perché qui il Consigliere Giuliodori ha fatto, secondo me, un intervento anche molto stimolante, e che va tenuto in considerazione. Proprio ieri leggevo un articolo in un noto giornale di enti locali, che esprimeva i risultati di un sondaggio. Vi leggo solo una questione. Il sondaggio metteva a disposizione appunto risultati rispetto ad un'indagine circa il rapporto che il cittadino ha con l'ente locale con il Comune. E nel 43% dei casi il cittadino ha un buon rapporto, ha risposto, con l'ente locale. E nel 33% dei casi un abbastanza buon rapporto. Questo significa che comunque il giudizio complessivo dei cittadini rispetto al proprio Comune è buono per il 76% delle persone che hanno risposto...

(interruzione per cambio lato cassetta)

...non è la qualità dei servizi che manca, quanto la quantità spesso e volentieri. E allora noi in questa situazione, appunto in questa situazione di bilancio che poi il comune ha moltissimi enti, dovremmo assumere e raccogliere la sfida di mantenere i servizi, pensando ad operazioni di bilancio anche straordinarie, ma di mantenere i servizi insomma inalterati. Perché io ritengo che la qualità della vita di una città sia anche rilevabile soprattutto in base a questo. Quindi ecco le annotazioni che voi facevate sono confermate da un'indagine statistica che quindi nella maggior parte degli enti locali italiani, insomma, i cittadini chiedono i servizi e questa domanda di nuova socialità aumenta sempre muta, ma comunque è una richiesta che i cittadini fanno. Noi questo non possiamo permetterci, credo che questo Consiglio Comunale non può permettersi di non soddisfare la domanda. Ultima annotazione voi sapete che (Standard & Pure) ha certificato il nostro bilancio,

nel suo giudizio emerge un'indicazione che quella che emerge da questo Consiglio Comunale, quindi elemento di richiamo è ai sistemi di monitoraggio degli investimenti. E questo ritengo sia importante sulla base di questo presupposto la (Standard & Pure) ci dà una prospettiva abbastanza positiva. Io vi ringrazio per i suggerimenti (BBB) grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli, non ci sono altri interventi. Quindi possiamo votare. Io scusate, mi permetto, mi associo anzi alle tante attestazioni fatte dai capigruppo e dai consiglieri comunali nei confronti - e a ringraziamento anche - nei confronti del collegio dei sindaci revisori della struttura comunale, quindi del dirigente e di tutta la struttura, dell'ufficio ragioneria che così mi sento di ringraziare oltre che per la competenza, per la disponibilità sempre manifestata in qualsiasi occasione per qualsiasi informazione o ragguaglio che in consiglieri comunali e il Consiglio Comunale ha bisogno. Quindi ripeto a nome mio personale e dell'intero Consiglio Comunale vi ringrazio di nuovo. Passiamo alla votazione del punto 14. Chi vota a favore? Chi vota contro? Socialisti Uniti Jesini, Forza Italia, Alleanza Nazionale. Chi si astiene? Rifondazione Comunista. Il punto 14 è approvato.

Presenti	N.	29
Astenuti	N.	2 (Rif. Com)
Votanti	N.	27
Favorevoli	N.	19
Contrari	N.	8 (S.U.J. – F.I. – A.N.)

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Vi ringrazio per la pazienza e l'impegno profuso in questo Consiglio Comunale. Il prossimo orientativamente è previsto per il 26 di luglio. Quindi ve lo comunicheremo eventualmente in tempo. Grazie e buona sera a tutti.

La seduta si chiude alle ore 21.40